INSERZIONI
Si ricevono e pagansi anticipate agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 14, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (lo postale) 37 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Crisi su tutta la linea

Il 23 corrente lord Randolph Churchill ha dato le sue dimissioni da cancelliere dello Scacchiere, scombussolando così non soltanto il Ministero Salisbury, nel quale egli era una ruota indispensabile, ma anche il partito al quale finora appartenne.

Per scusare il suo distacco dai vecchi amici *torica*, lord Randolph Churchill, che fu sempre audace e sagace, ma savio mai, portò una ragione piena di saviezza. Disse che il ministro della guerra e il ministro della marina facevano dei preventivi esagerati ed incompatibili colle difficoltà finanziarie dell'Inghilterra, che le condizioni della politica estera non erano così gravi da obbligare il paese a simili spese e che, ad ogni modo, egli non voleva assumersene la responsabilità.

Il capo dei conservatori democratici, così amico dei colpi di scena, trovava una ritirata molto comoda. Egli sposava la teoria di Bright, accettata fino a un certo punto anche da Gladstone, che l'Inghilterra deve occuparsi prima di tutto, e quasi esclusivamente, delle questioni interne inglesi e delle questioni coloniali. È bensì vero che i conservatori di antica scuola vanno predicendo che questa politica sarà il suicidio dell'Inghilterra, e che essa finirà per non contar più nulla il giorno in cui non si occuperà più di politica continentale. Ma i nuovi convertiti alla teoria di Bright rispondono: Dimostrateci che ci sia ancora un'Europa politica e noi saremo con essa.

E queste contraddizioni, questi dispareri, ci danno l'impotenza, speriamo momentanea, dell'Inghilterra. Questa impotenza può essere un bene, perchè manca così una causa di provocazione; ma può anche essere un gran male, perchè può lasciar credere al dispotismo russo di potere, in questo momento, arrischiar tutto.

Del resto, l'opinione di lord Randolph Churchill è condivisa da parecchi altri suoi colleghi. Lo stesso giorno in cui egli si dimetteva, il procuratore generale del Governo, sir Edward Clarke, in un pranzo in cui predominava l'elemento commerciale, pronunciava un discorso in cui propugnava anch'egli la politica di Ponzio Pilato, perchè ogni altra avrebbe costato troppo all'Inghilterra. Egli così si esprimeva fra gli applausi dei 90 convitati:

Duolmi assai che gli avvenimenti di quest'ultima settimana abbiano reso possibile che una questione di natura assai grave chiegga l'attenzione del Parlamento.

Le grandi armate permanenti d'Europa sono uno scandalo ed una vergogna della civiltà. (*Applausi*) Esse sono una minaccia perpetua alla pace del mondo, nello stesso tempo che sono un peso intollerabile alle aggravate popolazioni di quelle contrade.

Temo d'aver ragione per credere che le relazioni presenti in Europa tendano a minacciare fra non molto la pace europea.

So che i rappresentanti di questo paese stanno facendo sforzi immensi per calmare le gelosie delle altre nazioni e, se possibile, di risparmiare al mondo la spaventevole calamità di una guerra europea. (*Applausi*) Sono convinto che coloro ai quali è affidato il governo di questo paese non contribuiranno, nè in atti, nè in commissioni, ad arrecarci una simile calamità. (*Applausi*) Il nostro popolo non ha motivi per temere che il Governo si lasci andare a commettere imprese imprudenti, sia per soddisfare i clamori della piazza o le passioni del momento o per allungare di un giorno solo l'esistenza del Ministero. (*Applausi*) Io sono convinto che il Governo, al quale ho l'onore di appartenere, conscio della responsabilità che pesa su di esso in questi momenti, si adopra con tutti i mezzi per impedire la spaventevole calamità d'una guerra europea; ma sono altresì convinto fermamente che, nel mentre possiamo esser tranquilli pensando che il Governo non s'imbarcherà in esperimenti avventurosi, possiamo però fidarci che esso saprà difendere gl'interessi e l'onore dell'Inghilterra. (*Vivi applausi*)

Abbiamo udito, non è molto, dal primo ministro dichiarare enfaticamente che, quantunque il Governo sia disposto a non fare un passo sino a tanto che gl'interessi del paese non siano in pericolo; pure, se questi interessi fossero realmente minacciati, il Governo non domanderebbe consigli, nè aspetterebbe alleati (*Applausi immensi*). E quantunque io non voglia in modo alcuno diminuire la inquietudine colla quale il nostro popolo vedrebbe un gran conflitto europeo, desidero dire però che non è soltanto nelle grandi armate permanenti che si trova la forza. (*Applausi*)

Al principio di questo secolo l'Inghilterra mosse guerra alle armate alleate d'Europa, e protesse 70 anni fa i principali europei.

Ma l'Inghilterra si trova adesso in una posizione ben diversa. I nostri alleati sono nelle distanti colonie. (*Applausi vivissimi*)

Noi siamo i guardiani della libertà europea, e per aiutarci in questa grande missione, nel caso dovessimo aver ricorso alle armi, avremmo con noi l'Australia e il Canadà (*applausi e grida*) e i nostri congiunti negli Stati Uniti, i quali io credo siano legati a noi da nodi forse altrettanto indissolubili quanto quelli che ci legano agli Australiani e ai Canadesi. Noi non abbiamo nulla a temere (*Applausi*). L'Inghilterra non s'imbarcherà in una guerra a meno che non vi sia trascinata; ma, nel caso, io sono certo che essa troverà nelle costanti colonie forza bastante per resistere al cozzo delle armi nemiche, e forza pure, ammesso che l'Inghilterra fosse sola, contro tutti, sfidando le forze delle nazioni unite d'Europa.

Applausi vivi e prolungati, dicono a questo punto i giornali inglesi, ed entusiasmo.

***

Al leggere queste parole, coloro che sono partigiani dell'alleanza inglese, ma che non hanno per molto tempo seguito le evoluzioni dell'opinione pubblica britannica e non ne conoscono la impressionabilità, si lascierebbero cascar le braccia. E penserebbero volentieri: « Se l'Europa politica non c'è per gl'Inglesi, non ci deve essere nemmeno per noi. Imitiamoli; essi sono egoisti; siamolo anche noi; disinteressiamoci come essi, e lasciamo che ogni cosa vada per la sua china; se i popoli orientali cadranno sotto la tirannia moscovita, tanto peggio per loro; e, se si avvererà la profezia di Katkof che la Polonia del secolo XIX sarà l'Austria, tanto peggio per essa, e tanto meglio per noi. »

Ma coloro che sentono una disposizione a pensar così non sono uomini politici. L'Italia, quando anche volesse, non potrebbe adottare una simile politica; glielo vieta la sua posizione, glielo vietano le sue convenienze. L'Italia può desiderare l'incivilimento dell'Austria, non la sua distruzione. La Germania strapotente e stragrande ai nostri confini significherebbe l'Italia ridotta ad una eterna soggezione. La Russia padrona nella penisola balcanica significherebbe l'Italia ridotta ad una posizione d'ultimo ordine nel mare Mediterraneo.

Gl'Inglesi paiono volersi disinteressare in questo momento solo perchè, per ragioni interne, si trovano nell'imbroglio. Ma nel modo stesso che nel 1878 lord Beaconsfield li sollevò con una frase, invocando il *British interest*, verrebbero risollevati colla stessa frase anche adesso. E l'interesse britannico collima a perfezione col nostro, e noi commetteremmo un gravissimo errore se a ciò non credessimo fermamente. Si leggano le lettere di Cavour; prima del 1855 anch'egli si adirava di certe apparenti variabilità dell'opinione pubblica inglese, ma aveva una grande fiducia nella forza delle cose; ebbe pazienza, seppe aspettare e finì per aver ragione. Non dimentichiamo quella lezione.

Che gli eserciti permanenti siano una grande calamità non sono soltanto gli Inglesi a pensarlo. Ma appunto perchè sono una calamità incomportabile per lungo tempo, i popoli sentiranno presto il bisogno di liberarsene. Se questo bisogno lo sentono già gli Inglesi nella loro isola, dovranno con maggior motivo sentirlo coloro che non hanno com'essi la fortuna di essere protetti dalla mancanza di confini, e che non hanno com'essi grandi ricchezze accumulate.

Parrà a molti che noi, scrivendo questo, facciamo l'ufficio di profeti di malaugurio; parrà che sentiamo troppo l'odor di guerra. Falsi profeti vorremmo essere volontieri; ma avremmo un rimorso, d'altra parte, d'essere imprevidenti e cattivi osservatori.

Missione italiana al Chilì

Dall'egregio comm. Cristoforo Negri riceviamo:

« Era partita, or sono cinque mesi, dall'Italia una Legazione affidata al conte Alessandro Fè d'Ostiani per la Repubblica del Chilì, colla quale l'Italia ed altri Stati di Europa avevano gravi differenze d'interessi che invano si era tentato di ridurre ad equi termini di composizione. Ora sono da sicura fonte informato che quelle differenze, da tutti riputate per l'addietro insolubili, vennero dal conte Fè di Ostiani assai vantaggiosamente e prontamente composte, e ciò non a profitto esclusivo d'Italia, ma altresì ad utilità degli altri Stati europei, che avevano al Chilì gli stessi crediti e contrasti. Così l'Italia, che era la principale creditrice, ne ha l'utilità primaria, e gode inoltre dell'onore di avere ottenuto alle Potenze amiche la soddisfazione che, allo stato delle cose ed alla diuturnità dei contrasti, sembrava appena sperabile.

« Ne sia lode all'ottimo ministro, che in tempo sì breve seppe dar prova di tanta e sì fruttuosa operosità. »

Per l'aumento della Rappresentanza comunale di Torino.

Il sindaco, riferendosi alle precedenti sue comunicazioni, ed alla mozione del consigliere Villa fatta in adunanza 12 novembre n. s. del Consiglio comunale, per cui si proponeva che il Consiglio avesse a mandare alla Giunta di avvisare ai provvedimenti necessari perchè (in relazione alla circostanza che la popolazione della città di Torino ha superato da cinque anni i 250 mila abitanti) nelle prossime elezioni il Consiglio comunale venga, oltre alla ordinaria rielezione dei dodici consiglieri in scadenza, completato nel numero di ottanta consiglieri, espone di avere istituito al riguardo, anche a mezzo dei competenti Uffizi, gli opportuni studi in linea di fatto e di diritto che erano necessari per formulare l'analoga Rappresentanza al signor prefetto della Provincia.

La Giunta,

Concorrendo nell'ordine di idee e nelle conclusioni espresse in detto memoriale, lo manda sottoporre con voto favorevole al Consiglio comunale nella sua prossima adunanza.

Ecco ora l'istanza diretta dal sindaco al prefetto:

Illustrissimo signor Prefetto,

Il Consiglio comunale della città di Torino rappresenta alla S. V. Ill.ma che dai registri di anagrafe regolarmente tenuti risulta che la popolazione residente nel Comune, accertata ufficialmente col censimento decennale del 31 dicembre 1881 in 249,827 abitanti, si mantenne costantemente nel successivo quinquennio 1882-1886 in cifra superiore ai 250,000 abitanti, come risulta dal seguente specchio:

Popolazione residente:

il 31	dicembre	1882	253,098	abitanti.
» 31	»	1883	262,521	id.
» 31	»	1884	260,551	id.
» 31	»	1885	277,756	id.
al 15	»	1886	280,298	id.

Da queste cifre è manifesta la marcata tendenza a notevole progressivo aumento.

Di fronte a tale circostanza di fatto, l'Amministrazione civica ritiene che il Municipio di Torino sia in diritto di mutare rappresentanza in relazione al combinato disposto degli articoli 11 e 202 della legge comunale 20 marzo 1865, allegato A, e 9 della legge 15 luglio 1881 pel censimento generale della popolazione del Regno.

Egli è evidente che la costanza, durante un quinquennio, di una popolazione superiore ai 250,000 abitanti, si è verificata senza che il censimento decennale provi o possa provare che la popolazione sia meno numerosa.

Anzi il costante aumento servì di rigorosa base agli annotamenti riportati nei registri di anagrafe, per tal guisa che si verificano in favore del Comune di Torino gli estremi voluti dalla citata legge del 1881, che modifica quella del 1865.

E questa speciale disposizione di legge, intesa particolarmente allo scopo di non obbligare parecchi fra i più cospicui Comuni del Regno ad attendere (con grave menomazione dei proprii diritti) per varii anni un non necessario controllo nel censimento decennale, mentre già risulta della costanza, per un quinquennio, di una popolazione sufficiente per determinare il mutamento della rappresentanza, intende oggi invocare la città di Torino.

E pertanto la sua amministrazione municipale, richiamando ancora abbondantemente l'attenzione della S. V. Ill.ma sulla circostanza, risultante dagli allegati documenti, che nel risultato ufficiale del censimento 31 dicembre 1881 non sono stati contemplati, a comporre la popolazione residente, i militari ascritti agli squadroni 3° e 4°, distaccati ad Asti, del reggimento cavalleria Lodi (15°) allora di stanza a Torino, per cui, fin da quella data, la popolazione residente del Comune sarebbe già stata effettivamente o realmente superiore ai 250,000 abitanti, si onora di rivolgere, a mezzo del sindaco sottoscritto, istanza alla S. V. Ill.ma perchè per le circostanze di fatto e per le considerazioni sovra esposte, e di conformità anche alle circolari ministeriali, emanate sulla materia, sotto le date 16 dicembre 1882, 26 febbraio 1883 e 13 febbraio e 4 marzo 1877, abbia a decretare, mediante ordinanza, la mutazione della rappresentanza comunale per la città di Torino in base alle risultanze dei registri di anagrafe regolarmente tenuti a termini di legge.

Torino, 23 dicembre 1886.

Il sindaco: Di Sambuy.

Documenti allegati all'istanza.

A) Quadro dimostrativo dei risultati del censimento decennale 31 dicembre 1881 pel Comune di Torino.

B) Quadro dimostrativo del movimento della popolazione residente nel quinquennio 1882-83-84-85 e 86 (al 15 dicembre).

C) Certificato riportante i risultati delle schede di denunzia per gli effetti del censimento 31 dicembre 1881, dal Comando del reggimento di cavalleria Lodi (15°), di stanza, a tale data, in Torino.

D) Lettera del signor sindaco di Asti constatante che i militari degli squadroni 3° e 4° del reggimento di cavalleria Lodi (15°), in numero di 254 in totale, vennero, per gli effetti del censimento 31 dicembre 1881, denunziati fra la popolazione di detta città d'Asti, in cui alla indicata data trovavansi in distaccamento.

Un vice-brigadiere dei carabinieri assassinato.

Sabato venne assassinato sulla strada del Boncellino (Ravenna) un vice-brigadiere della stazione di Bagnacavallo, in perlustrazione, vestito da borghese.

L'assassino è un certo Zama Giuseppe, il quale si servì d'una pistola.

È stato arrestato e dice d'aver scambiato il vice-brigadiere per un grassatore.

È molto dubbia questa spiegazione.

L'arresto d'un truffatore a Venezia.

Venezia, 26 dicembre.

(G. E. U.) — La notte di Natale la nostra Questura ha compiuto una brillante operazione.

Da vari giorni alloggiava all'albergo *La Luna* un certo Conte Giorgio, di Brindisi, che si faceva passare per un gran signore, e nessuno avrebbe supposto il contrario poichè ne aveva tutto l'aspetto.

Senonchè la Questura di Venezia — come tutte le altre del Regno — era stata avvertita che era fuggito da Braila (Rumania) per ignoti lidi l'agente del signor Peirano, portando seco l'egregia somma di cento mila lire in tanti buoni.

Il Conte Giorgio, per la vita splendida che conduceva, diede qualche sospetto e fu tenuto d'occhio. Intanto si telegrafò al signor Peirano, che giunse costà ieri mattina alle tre. Appena arrivato, col bravo delegato Calzoni — che era stato incaricato della faccenda — si recò alla *Luna*.

Il Conte Giorgio dormiva saporitamente, e non fu per lui grata sorpresa la visita del delegato Calzoni. Questi, fattosi conoscere, gli chiese il suo nome, e continuando l'altro ad asserire che si chiamava Conte Giorgio, e che era di Brindisi, fu fatto entrare nella stanza il signor Peirano.

Tableau!... Il truffatore, trovandosi di fronte il principale truffato, desistette dal mentire, e... il resto si capisce. Quantunque di fuori la temperatura fosse molto bassa e nevicasse, fatto vestire, fu tradotto in Questura e di là alle carceri.

I suoi bagagli contenevano ogni ben di Dio in oggetti di vestiario, profumeria, ecc. Il Seni di Varna — che tale è il vero suo essere — attendeva denaro da un banchiere, al quale aveva telegrafato giorni addietro. Egli, addormentandosi, certo non s'immaginava di dover passare dalle morbide coltri di un albergo al duro pagliericcio d'una prigione!...

Nevicata a Genova.

27 dicembre.

(P.) — Le giornate tiepide e splendide di Natale e di ieri non facevano prevedere certo il tempaccio di oggi. Ha cominciato stamane con un po' di pioggia; verso il mezzogiorno la pioggia si è mutata in neve ed in tale abbondanza che, malgrado le strade fossero molto bagnate, in poco meno di due ore la città fu coperta da un bianco lenzuolo di un discreto spessore.

Mentre scrivo viene giù a nembi spinta da un vento impetuoso; le strade sono pressochè impraticabili e le vetture e le tranvie hanno sospeso il loro servizio.

Piazza Nuova colle baracche del Natale, sepolta sotto quella fitta infarinatura che a turbine si caccia da via Sellai e da San Lorenzo, presenta un aspetto tanto pittoresco, quanto nuovo ed insolito.

Per noi che la vediamo ben di rado, la neve fa allegria; i buoni genovesi stasera profittano della circostanza per solennizzare in famiglia la terza festa di Natale.

— Ore 4 1/2 pom. — La nevicata continua e minaccia durare ancora; è un vero uragano di neve.

Il viaggio delle torpediniere italiane N. 58 e 59.

C'informano da Berlino:

« Abbiamo notizie delle due torpediniere italiane N. 58 e 59, comandate dai tenenti di vascello Parasandolo e Viotti, che, costruite nei cantieri di Schichau, salparono da Elbing-Pillau verso la fine di novembre. E queste notizie dimostrano pur troppo come i timori espressi sin dapprincipio dalla gente di mare fossero, almeno in parte, fondati.

« Novembre e dicembre sono, nei mari del settentrione, i mesi delle tempeste. Le traversate del Baltico, del Nordsee e della Manica diventano da Ognissanti a Natale imprese ardue anche pei grossi bastimenti che fanno il giro del globo. Stavolta poi le bufere si sono scatenate con rabbia maggiore del consueto, ed hanno mandato a picco od infranto contro gli scogli inglesi ed i fiordi della Norvegia un'infinità di velieri e parecchi battelli a vapore. Figuratevi dunque a che rischi siano state esposte le nostre due torpediniere, leggiere come gusci di noce, lunghe e sottili come fuscelli, e noreggianti appena a fior d'acqua come dorsi di cetacei.

« Esse sono scampate sì al naufragio, ma proprio per miracolo. In tre settimane di procellosa navigazione, che costarono ai nostri bravi marinai fatiche e stenti incredibili, non sono riuscite che a girare la Danimarca. Una notte, mentre imperversava una burrasca, si perdettero anzi di vista vicino alle coste tedesche, quantunque fossero saliti a bordo due piloti danesi.

« Così sconquassate, inette momentaneamente a tenere il mare, le due torpediniere si rifugiarono a Wilhelmshafen, nel porto militare che la Germania possiede nel Nordsee. Vi resteranno ancora per parecchi giorni, quanti ne occorreranno per effettuare le indispensabili riparazioni, avendo le autorità tedesche posto cortesemente i cantieri a disposizione dei nostri ufficiali. Poi risalperanno per l'Italia e stavolta, speriamo, con migliori auspicii. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 27, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.) — Un indirizzo, se non di aperta opposizione ed imminente lotta, certo di **grande diffidenza contro il Ministero**, va manifestandosi nella maggioranza della deputazione toscana.

Ne porgerebbero occasione le gravi condizioni finanziarie, il disavanzo del bilancio minacciato dall'amministrazione Magliani, nonchè i pericoli a cui ha trascinato il Paese la imprevidenza ed incapacità del ministro Genala.

L'on. Guicciardini, che da parecchi mesi ha dato le proprie dimissioni da segretario generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio, piglierebbe parte nel nuovo movimento parlamentare insieme cogli onorevoli Sonnino-Sidney, Franchetti, Ginori e altri.

Costoro avrebbero già fatto istanze anche presso l'on. Zanardelli perchè coadiuvasse a far cessare il presente cattivo indirizzo parlamentare e a rialzare il prestigio e la moralità delle istituzioni.

Adesso si annunzia che altri dieci deputati che già appartennero alla Destra farebbero adesione a questo programma: e si terrebbe prossimamente in Firenze una riunione di deputati e uomini politici per stabilire la condotta da tenere davanti alla Camera e al Ministero.

ROMA, 27, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.) — Si assicura che il principe di Napoli nel suo viaggio in Oriente visiterà il presidio di Massaua e di Assab.

Questa visita verrebbe fatta in omaggio ad un desiderio espresso dal Re.

Il principe di Napoli vestirà per la prima volta in pubblico l'uniforme di sottotenente di fanteria in occasione dei ricevimenti di capo d'anno.

— Venne firmato da numerosi giornalisti un indirizzo di simpatia ai colleghi componenti la redazione del giornale genovese l'*Epoca*, testè venduto ai fratelli Croce.

Si sa che questa vendita del giornale radicale genovese, fatta senza neppure darne avviso ai redattori, aveva provocate le dimissioni in massa dei componenti la redazione, i quali si sono ora riuniti per pubblicare un nuovo giornale dal titolo: l'*Epoca radicale*.

— Il Re ha firmato stamane la legge votata dai due rami del Parlamento per la pensione alle vedove ed orfani dei Mille.

— Si annunzia che il Ministero domanderà nelle prossime sedute al Parlamento l'autorizzazione ad acquistare grano per l'esercito col mezzo di private trattative.

— Il giorno 4 del venturo gennaio, aderendo ad un invito emanato dalla Società della rete ferroviaria Adriatica, si riuniranno a Bologna le rappresentanze delle varie Società ferroviarie del Regno e della navigazione per studiare tutti i possibili ribassi di trasporti allo scopo di paralizzare e vincere la concorrenza estera.

— Il *Diritto* raccoglie la voce essere imminente un riordinamento dell'imposta sui fabbricati destinati a scopo industriale.

Verrebbero, con dette modificazioni, esonerati dall'imposta anche i meccanismi e gli utensili fissi.

Si dice che l'erario, con tale rimaneggiamento, subirebbe una diminuzione di introiti per dieci milioni.

ROMA, 28, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.) — Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica nel suo numero di questa settimana le seguenti informazioni:

« Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha dichiarato a quello dei lavori pubblici di non avere alcuna difficoltà ad approvare la proposta modificazione dell'art. 3 delle condizioni e norme premesse alle tariffe dirette italo-germanica, italo-svizzera ed italo-bosnia, nel senso di abolire l'esclusione delle tariffe locali italiane per spedizioni destinate all'estero, con carteggio da ferrovia a ferrovia, sempre che naturalmente siano soddisfatte le condizioni che per l'applicazione delle dette tariffe locali sono richieste.

« Le tariffe locali che si propongono di estendere al servizio cumulativo estero sono: 203 frutti meridionali; 204 vino nostrano in botti o barili; 205 olio d'oliva in botti, barili o stagnoni; 207 lana sucida in balle; 208 radice di regolizia; 209 tubi di ghisa; 211 asfalto in roccia; 213 pozzolana; 215 lignite; 216 zolfo macinato; 218 fosfato di calce; 220 zucchero raffinato; 221 vetriolo verde; 222 piriti, calamina, blenda o giallomina; 224 minerali metallici e metalli greggi; 225 paglia.

« — I signori Colicicchi e Calabi, rappresentanti della *Société des freins et d'appareils pour chemins de fer*, hanno fatto una offerta di noleggio di 1000 vagoni alla Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, alle seguenti condizioni: a L. 1 10 al giorno per vagone per un nolo di sei mesi, L. 0 95 per un nolo di otto mesi, e L. 0 85 per un nolo di un anno. La consegna dei vagoni, i quali sarebbero di portata e condizioni regolamentari, verrebbe fatta franca ai punti di confine a designarsi.

« — La Commissione per la valutazione e consegna del materiale di esercizio della Rete Mediterranea, presieduta da Baccarini, al 15 corrente mese aveva verificati n. 2249 inventari dei 1535 che sono da verificare; rimaneva perciò da compiere il lavoro di verifica di 286. Gl'inventari trascritti sommavano a 1025; quelli da trascrivere a 510. L'importo totale degli inventari è di L. 15,487,739 67, di cui pei verificati L. 11,833,496 05; per quelli da verificare L. 3,653,243 62.

« — Essendo stato riconosciuto che la sezione assegnata alle gallerie di Vernante e di San Bernardo lungo il 3° e 4° tronco della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia era insufficiente per la regolare aereazione delle gallerie stesse, la Società delle Ferrovie del Mediterraneo, che, com'è noto, provvede alla direzione e sorveglianza di quella linea, ha compilato un progetto, pel quale si è ora pronunciato favorevole il Consiglio superiore dei lavori pubblici, secondo cui la sezione delle gallerie verrebbe allargata, ed a quella elicoidale di Vernante sarebbe costruito un pozzo. »

ROMA, 28, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Il ministro della guerra, generale Ricotti, diramò un ordine del giorno alle truppe col quale annunzia che il Re nominò il principe ereditario a sotto tenente nel 1° reggimento fanteria (brigata Re).

Tale nomina — soggiunge l'ordine del giorno — è un onore per l'esercito, il quale saprà conservarsi degno di accogliere colui che saprà continuare la tradizione di Casa Savoia.

— Probabilmente il principe Amedeo, venuto a Roma per le feste di Natale, vi si fermerà anche per quelle di capo d'anno.

Ieri, col Re, si recò a caccia a Castel Porziano. Alla sera essi facevano ritorno a Roma.

— L'Accademia dei Lincei incaricò l'onorevole Luzzatti di tenere una commemorazione di Marco Minghetti.

— Sulla rielezione di Amilcare Cipriani i giornali non fanno alcun commento.

Solo la *Voce della Verità* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà circa i provvedimenti da prendersi pel Cipriani, e la *Riforma* trova che il Governo non si preoccupa abbastanza delle Romagne.

— Il Governo inglese ha ufficialmente annunziato al Governo italiano che, facendo seguito alle vive istanze dei produttori di vermutte italiani, rinunciava al progettato aumento doganale su quella bevanda.

NAPOLI, 27, *ore* 12,25 *pom.* (Nostro part.). — (R.) — Il principe Gerolamo, il figlio Luigi e il principe Rolando giunsero ieri sera a Napoli.

Essi si recarono stamane alla villa De la Haute per visitare l'ex-imperatrice Eugenia e rimasero colà invitati a colazione.

I tre principi di Casa Bonaparte si fermeranno a Napoli fino a giovedì.

— Ieri la Società Africana tenne riunione. La seduta fu affollata. Procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali, venne rieletto all'unanimità a vice-presidente il comm. Nicola Lazzaro.

VENEZIA, 27, *ore* 5,25 *pom.* (Nostro part.). — **Il risanamento di Venezia.** — Nella seduta d'oggi il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato la proposta della Giunta relativa al progetto di risanamento della città. Con tale proposta l'Amministrazione comunale di Venezia chiede al Governo l'applicazione della legge fatta per lo sventramento di Napoli.

La spesa preventivata per il risanamento di Venezia ammonterà a circa undici milioni di lire.

Nota. — Di questo progetto pel risanamento di Venezia si occupò una nostra lettera veneziana, che venne pubblicata nel numero di ieri.

Roma, 27 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente **movimento diplomatico**, eseguito con decreto odierno: Galvagna, reggente l'Ambasciata di Costantinopoli, trasferito ministro a Belgrado; Blanc, ministro a Madrid, trasferito ambasciatore a Costantinopoli; Maffei, ministro a Bruxelles, trasferito ministro a Madrid; Dallacroce, ministro all'Aia, trasferito ministro a Bruxelles; Spinola, ministro a Stoccolma, trasferito ministro all'Aia; De Sonnaz, agente a Sofia, trasferito ministro a Stoccolma.

PALERMO, 27, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Il generale Avogadro di Quaregna, già comandante questo XII Corpo d'armata, ed ora trasferto al comando del Corpo d'armata di Napoli in surrogazione del Mezzacapo, si è congedato dalle nostre truppe con un ordine del giorno affettuosissimo.

Egli dice che gli rincresce dividersi dai suoi ufficiali e dalle sue truppe, dai quali non ebbe che prove di affetto e rigorosa disciplina.

— È partito per Londra l'equipaggio che deve prendere posto sul nuovo piroscafo comperato dalla Società di Navigazione il *London Castle*, che sarà ribattezzato col nome di Marco Minghetti.

Forlì, 27 (Ag. Stef.). — Proclamato eletto Cipriani con 3751 voti.

Ravenna, 28 (Ag. Stef.). — Venne proclamato Cipriani.

BORSINO. — Torino, 27 dicembre 1886. — Corsi d'apertura della Borsa ufficiale di Parigi:
86 02 1/2, 82 40, 109 90, 101 65.
Inglese Festa — Suez 2075 — Meridionali 788.

La chiusura dell'Italiano si dice sia 101 42 1/2.

In Borsino la Rendita fine mese si negoziava da 101 85 a 101 80.

Le Az. della Banca Tiberina in vivo aumento esordivano a 711 e chiudevano in denaro a 715, con lettera a 717.

Mediterranee 607 a 606.

Credito Meridionale 589 a 588.

Non abbiamo potuto constatare altri prezzi.

Chiusura della Borsa di Parigi	24	27
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	101 57	101 45
— Consol. Inglesi	100 1/4	— —
— Francesi 3 0/0	82 27	82 15
— Id. 3 0/0 ammor.	86 —	85 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 90	109 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	323 50	322 [illegible]
Id. Meridionali. Azioni	788 —	787 —
Banca di Francia	4305 —	— —
Canale di Suez	2075 —	2068 —

BORSA UFFICIALE.
28 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 101 75.

Cronaca della Borsa. — 28 dicembre. — Contrariamente a quello che generalmente si prevedeva, la Borsa di Parigi, dopo aver esordito ieri a prezzi relativamente sostenuti, chiudeva debole.

Ecco i corsi d'apertura:
86 02 1/2, 82 40, 109 90, 101 60
100 1/4, 2075, 788.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 90, 82 15, 109 85, 101 45
100 1/4, 2068, 787.

Alla sera sul Boulevard la debolezza era maggiore:
— —, 82 10, 109 80, 101 40
100 1/4, 2070, 787.

Sono sempre i timori di nuove difficoltà nella prossima liquidazione che pesano sui corsi e fanno il ribasso, poichè, in quanto a politica interna ed estera, è molto tempo che non fu così pacifica come ora. Difatti vi è perfino il generale Boulanger che parla di pace e che rinuncia a quattrocento milioni, chiesti da prima per preparativi di guerra.

Speriamo che questo ribasso, che proviene da liquidazioni anticipate, renderà più facile la liquidazione della fine del mese.

Ore 12. — Borsa molto incerta oggi da noi, e piuttosto debole sul ribasso di Parigi.

Rendita fine corr. 101 80 a 101 75.
Rendita contanti 101 75 a 101 70.
Rendita fine pross. 102 25, 102 20.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N.	2290 —, nom. —		Subal.-Mil.	251 50,	[illegible]
Mobiliare	1058 —, 1056 —		Ind. Comm.	283 —,	[illegible] —
B. Torino	891 —, 888 —		Esquilino	303 50,	[illegible]
Tiberina	712 —, 710 —		Lane	418 —,	[illegible] —
Meridion.	796 —, 793 —		Cr. Merid.	591 —,	[illegible] —
Mediterr.	607 —, 606 —		Veneto	320 —,	[illegible] —
B. Sconto	479 —, 478 —		Sicula	637 —,	[illegible] —
Cred. Tor.	394 —, [illegible] —		Cirio	262 —,	[illegible] —
Fond. Ital.	409 —, 408 —				

Cassa Sovvenzione di Genova 543 —, 542 —.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 27 dicembre (*sera*)		24	27
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 70	53 [illegible]
» per gennaio	»	53 20	53 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»	53 60	53 [illegible]
» a 4 mesi da marzo	»	54 —	54 [illegible]
Zuccaro saccarino 8° disp. (**)	»	28 70	28 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	33 —	33 [illegible]
» id. 4 mesi da marzo	»	34 50	34 [illegible]

Liverpool, 27 dicembre (*sera*).

Festa.

Havre, 27 dicembre (*sera*).

Festa.

Marsiglia, 27 dicembre (*sera*)

Frumento. — Importazione	quintali	75,[illegible]
» — Vendite	»	3000

STRENNE

Per chi fosse indeciso sulla scelta di un sito dove in occasione del Capo d'anno, rammentiamo che nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, trovasi un copioso e svariato assortimento di libri italiani e francesi illustrati e legati ad uso Strenna.

Per i bambini vi sono alfabeti, *albums*, favole e racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi, giuochi di pazienza, ecc.

Per gli adulti vi sono romanzi, avventure, viaggi, libri di scienza, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi, inglesi, ecc.

Per tal modo nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, ogni persona avrà la massima facilità di scegliere un regalo veramente utile.

Nella stessa Libreria si inscrivono gli abbonamenti semplici e cumulativi alla *Gazzetta Piemontese* e si accettano anche abbonamenti per qualunque altro giornale italiano ed estero.

Salvador Farina — Cabellos Rubios — Novela italiana traducida al Castellano y precedida de un prólogo por Luis Alfonso. Un volume in-8° piccolo, illustrato e legato — L. 10 —

Curiosités historiques.

Hérivel — Les Amours de Catherine des Bourbons; stupendo volume in-16° piccolo, illustrato, carta Olanda, numerato — L. 35 —

Id. — Souvenirs de la Révolution — Madame Roland — Sa détention, etc. — » 40 —

Id. — Les aventures romanesques d'un comte d'Artois; un volume come sopra, illustrato a colori — » 30 —

Moulon — Histoire de l'Invalide à la Tête de Bois; elegantissimo volume in-8° grande. Illustrations de Clairin a colori, legato — » 30 —

Brazzà Savorgnan — Trois explorations dans l'ouest africain; broché — » 12 —
(Novità) legato — » 17 —

Stanley — Cinq années au Congo; magnifico volume in-8° grande, illustrato e legato — » 27 —

Detto edizione economica — » 17 —

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di registro e bollo — *Atti riguardanti le Società cooperative.* — L'articolo 228 del Codice di commercio dichiara esenti dalle tasse di registro e bollo gli atti costitutivi delle Società cooperative. Il Ministero delle finanze a questo proposito ritenne che il privilegio sancito col suddetto articolo deve estendersi alle successive modificazioni statutarie, le quali formano parte integrale di essi. E l'esenzione di cui parla il citato articolo 228 Codice di commercio è pure applicabile agli atti descritti dagli articoli 129 a 130 del Codice stesso, e più specialmente alle sottoscrizioni delle azioni raccolte sotto uno o più esemplari del programma dei promotori ed alle autenticazioni del notaio.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Circolo di Piazza d'Armi. — Adunanza generale di seconda convocazione per questa sera alle ore 8.

Circolo dell'ufficiali in congedo. — Si ricorda che stasera ha luogo l'inaugurazione ufficiale. Le sale saranno aperte alle ore 8.

Società lavoranti orefici ed arti affini. — Mercoledì 29 corrente, alle 9 pom., assemblea generale di seconda convocazione.

Ringraziamenti.

Nuovi benefizi all'Ospedaletto infantile. — Riceviamo:

« A nome del Consiglio direttivo e dell'intera Associazione rendo grazie vivissime alla Direzione del Banco di Sconto e di Sete, benemerita protettrice costante, all'Associazione liceale disciolta ed all'ottimo magistrato cav. Martini per il bene che novellamente hanno fatto ai nostri bambini poveri.

« Tanti esempi di simpatia ci incoraggiano nella santa impresa e ci assicurano che altre anime generose verranno con noi per sciogliere uno dei più simpatici problemi sociali per l'onore della cara nostra Torino.

« Tra gli Istituti di carità degni di essere soccorsi e protetti i nostri concittadini non dimenticheranno, massime in questi giorni soavi e solenni, che v'è l'*Ospedaletto infantile*.

« *Il presidente:* E. Lavas. »

Analisi alla Stazione agraria.

Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati e Corpi morali nel laboratorio chimico della Stazione agraria di Torino durante il secondo e il terzo trimestre 1886:

Secondo trimestre.

Materie analizzate: Terre coltivabili, campioni 6 — Concimi, 24 — Acque potabili, 19 — Sostanze alimentari, 4 — Vini e liquori, 58 — Olii, 3 — Sostanze diverse, 6. — Totale campioni 120.

Terzo trimestre.

Materie analizzate: Concimi, campioni 14 — Acque potabili, 19 — Sostanze alimentari, 20 — Vini e liquori, 154 — Olii, 5 — Sostanze diverse, 8. — Totale campioni 210.

Acqua potabile.

Da un comunicato dell'Ufficio municipale d'igiene apprendiamo che l'analisi dell'acqua potabile, eseguita nei giorni 4, 11, 19 e 26 novembre scorso, dimostrò che essa era pure salubre.

Contravvenzioni e sequestri.

Nello scorso mese di novembre vennero dichiarate dagli agenti municipali 58 contravvenzioni, col sequestro delle seguenti derrate alimentari alterate, guaste o corrotte, adulterate con sostanze nocive:

Carni macellate e preparate, chilogrammi 35 (distrutte perchè in putrefazione) — Latte e crema, litri 39 (alterato) — Burro e formaggio, chilogrammi 8 (in putrefazione) — Pesci preparati e non preparati, chilogrammi 23 (guasti e corrotti) — Pane e paste, chilogrammi 4 (guasti) — Frutta, chilogr. 679 (immatura e guasta) — Tuberi e ortaggi, chil. 561 (id.) — Vino, litri 33,095 (dei quali, litri 17,800 respinti perchè non conservabili; 4290 sofisticato con sostanze nocive, dispersi, e 11,005 convertiti in aceto) — Colori per sostanze alimentari, litri 76 (dispersi perchè nocivi) — Medicinali, chil. 1 (contravvenzioni a droghieri per vendita abusiva).

BORSE e COMMERCIO

dicembre	24 Genova	24 Milano	27 Firenze
Rend. Italiana cont.	101 60	101 50	101 90 5
» » f.m.	101 65	101 55	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2278-80	— —	— —
» Credito Mobil.	1058-55	— —	1050 50
» Ferrovie Merid.	795-90 60	795-790	790 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	607-60 600	607 —	607 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1190 —
» Banca Gen. Roma	— —	727-728	— —
» Lanificio Rossi	— —	1313 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	313 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	314-312	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	534 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 60
» Unificato Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	— —	— —	— —
» » lett.	— —	— —	25 18
» Parigi - vista	— —	— —	100 85
» » lett.	— —	— —	— —

Vienna, 27		Berlino, 27	
Mobiliare	294 90	Mobiliare	475 —
Lombarde	102 75	Austriache	400 —
Banca Anglo-Austr.	115 —	Lombarde	189 —
Austriache	251 90	Cambio su Londra	20 30 5
Banca Nazionale	878 —	Rendita Italiana	99 50
Napoleoni d'oro	9 98	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Rendita Turca	14 40
Cambio su Parigi	49 77	Prestito Russo	90 —
Cambio su Londra	126 25	Prest. Orient. Russo	58 60
Lire Italiane	49 60	Argent. per chil.	155 50
Rendita Austriaca	83 80	Mediterranee	129 10
Id.	82 67	Dopo Borsa	476 —
Unionbank	219 —	Id.	400 —
Rend. Austr. nuova	111 90	Id.	188 —

BRA, 24 dicbre. — Carne di vitello al ch. L. 1 20 — di bue al ch. 1 15 — Grano all'ett. 18 25 — Meliga 12 60 — Segala 11 [illegible] — Pane grissino al ch. 0 42 — Id. fino 0 37 — Id. casalingo 0 32 — Farina 1 q. 0 30 — Id. 2 q. 0 26 — Id. meliga 0 20 — Pasta 1 q. 0 56 — Id. 2 q. 0 40 — Formaggio 1 q. 1 80 — Id. 2 q. 1 60 — Burro 2 80 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 85 — Carbone al miriagr. 1 15 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

PINEROLO, 24 dicembre.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	L.	17 89	16 00	170	8 94
Segale	»	11 75	10 65	60	2 [illegible]
Granoturco	»	12 41	10 27	900	2 60
Patate	»	1 —	— 40	900	miir.
Castagne fresche	»	1 15	— 85	1051	»
Id. secche	»	3 90	3 40	180	»
Canapa	»	7 25	5 70	[illegible]	»

SETE E VELLUTI. — *Lione, 24 dicembre.*

Le contrattazioni furono in settimana limitate specialmente nelle qualità fine, essendo i fabbricanti occupati negli ordini avuti precedentemente. In questo modo essi dovranno fare acquisti giorno per giorno mantenendo così inalterata la fermezza dei prezzi. I bozzoli secchi ed i cascami si vendono sempre a prezzi vantaggiosi.

Sul mercato delle stoffe si fecero delle compere abbastanza rilevanti pel consumo inglese. Gli articoli più ricercati furono il *Merveilleux*, *Failles* francesi, *Surats*, *Radsimirs*, ecc., che si venderono in piccole partite tanto per Parigi quanto per Londra.

Si segnalano alcune commissioni in *failles* francesi e *Surats*. I Rasi rigati incontrano sempre più i favori della piazza. Le *Gases* damascate si chiedono in grandi quantità per moda.

I velluti sono invece un po' negletti, anche nelle qualità damascate. Nelle *Peluches* si mantiene assai viva la ricerca. I nastri di velluto con *Picots* trovano esito abbastanza facile per il consumo inglese.

Stagionatura sete. — Torino, 27 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione sete della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	12	1228 16	Organzino	5	186 58
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	17	1768 [illegible]	Greggia	—	— —
Artic. divers.	—	— —	Artic. divers.	—	— —
Totale	[illegible]	[illegible]	Totale	5	186 58
Id. nel mese	[illegible]		Id. nel mese	[illegible]	

Il bilancio della Società d'assicurazione

Roma, 24 dicembre.

Il Codice di commercio prescrive che tutte le Compagnie d'assicurazioni operanti in Italia debbano avere un modulo uniforme di bilancio.

L'on. Grimaldi capì che per ottenere veramente gli intenti che la legge si proponeva era necessario accordarsi colle Compagnie, onde trovare una forma che riunisse tutte le garanzie, e fosse nello stesso tempo accettabile dalle Società principali vincolate tutte e da speciale legislazione se estere, o da rigide norme statutarie.

A tale scopo fu diramato un primo modulo di bilancio chiedendo alle Compagnie di contrapporvi le loro osservazioni, poi un secondo, quindi venne indetta una conferenza fra i rappresentanti delle Compagnie.

Questa conferenza si riunì presso il Ministero del commercio e tenne cinque laboriose sedute, chiudendo col giorno 20 corr. i suoi lavori.

Eranvi rappresentate, la *Riunione Adriatica*, le *Assicurazioni generali di Venezia*, la *Fondiaria*, la *New-York*, la *Reale di Milano*, la *Gresham*, la *Paterna*, il *Mondo*, la *Nationale*, il *Phénix*, la *Compagnia d'assicurazione di Milano*, ecc., ecc.

Alla prima seduta intervenne l'onor. Grimaldi, il quale affermò il suo interesse per le istituzioni di previdenza, accennando alla applicazione della tassa di ricchezza mobile, ed espresse in modo formale il convincimento suo che non dovesse esser soggetto a tassa quella che nelle Compagnie di assicurazioni non è reddito, ma bensì un accumulamento di debiti verso gli assicurati.

Com'era naturale, queste parole del ministro furono accolte con vivi segni di soddisfazione e bene auguravano bene i lavori, che procedettero in modo pratico e rapido.

Presiedettero le sedute il senatore Bargoni e l'on. Doda, e funzionò come relatore e rappresentante il Governo il comm. Manzilli, capo della divisione del commercio.

Nelle cinque sedute, ieri chiuse, vennero risolute di comune accordo molto intricate questioni di forma, dando poi mandato ad una Commissione composta dai signori: senatore Bargoni (Assicurazioni Generali), deputato Seismit-Doda (Riunione Adriatica), cav. Segabrugo (Compagnia Reale di Milano) e cav. Levi (la New-York) l'incarico di coadiuvare le varie riforme convenute e compilare definitivamente il modulo ufficiale di bilancio.

Una riunione di assicuratori non poteva chiudersi senza che venisse toccata la questione dell'art. 145 del Codice di commercio — questione scottante per le Compagnie d'assicurazioni — e della adeguata applicazione di tassa, fatta finora a danno delle Compagnie.

Così avvenne infatti, e prima di sciogliersi l'adunanza adottò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal rappresentante della *New-York*:

« I rappresentanti delle Compagnie di assicurazione, riuniti al Ministero di agricoltura, industria e commercio per discutere il modulo uniforme di bilancio, esprimono la loro riconoscenza all'onorevole ministro del commercio pei sentimenti liberali che lo spinsero a convocare questa riunione, e per la tutela da esso accordata agli elevati e giusti interessi delle Compagnie, che sono in perfetta armonia cogli interessi della massa degli assicurati.

« Fiduciosi che questa benevole tutela sarà loro continuata collo stesso calore, i rappresentanti delle Compagnie Italiane ed estere fanno voto che tanto il ministro delle finanze, per la parte che riflette l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, quanto il ministro di grazia e giustizia, per quanto si riferisce alle modificazioni da portare all'art. 145 del Codice di commercio, verramo presi le maggiori premure acciò le quistioni sinalmente allo studio vengano risolute colla maggior prontezza in quel modo più liberale, che pure tutelando gli interessi degli assicurati e i diritti dell'erario non vincoline ingiustamente l'azione delle Compagnie. »

In verità, ciò che chiedono le Compagnie è tanto giusto e ragionevole, che vi è a sperare possa presto essere fatta ragione alle loro eque richieste.

La lotta contro la fillossera

Dovremo dunque popolare i nostri vigneti di viti americane? Ecco la domanda che si rivolgono i viticultori piemontesi, seriamente allarmati dai progressi della fillossera in Liguria e dalle recenti scoperte del terribile insetto nella provincia di Novara. Temono alcuni di sciupar tempo, fatiche e spese in questi nuovi piantamenti; poichè se il Governo, cedendo ai voti insistenti delle rappresentanze agrarie, continuerà ad applicare il sistema distruttivo, appena scoperta la fillossera anche le viti americane saranno preda del ferro e del fuoco purificatore.

Il ragionamento è specioso, ma non è serio. Infatti tutti coloro che hanno tenuto dietro ai lavori della Commissione consultiva per la fillossera hanno potuto convincersi che nella medesima predomina il concetto di lottare col sistema distruttivo, solo quando si è di fronte ad infezioni limitate, poichè l'esperienza ha dimostrato in Francia ed in Italia che il pretendere di annientare così microscopico e prolifico parassita quando esso ha occupato vaste zone vitate diventa semplicemente una spensieratezza ed una assurdità.

Perciò i Comizi agrari e le Commissioni ampelografiche hanno organizzato e vanno estendendo con sapiente criterio il servizio di vigilanza per essere in grado di scoprire le infezioni sul loro nascere allora appunto che col ferro, col fuoco e col solfuro di carbonio si possono soffocare. Ma pur troppo nella maggior parte dei casi le infezioni si scoprono quando sono estese, ed allora è giuocoforza venir a patti coll'insetto distruttore e le viti americane diventano la nostra àncora di salvezza.

E non pensi alcuno di seguire un lodevole partito procrastinando la provvista delle viti americane fino a quando vegga minacciato da vicino l'esistenza del proprio vigneto. Senza dire che il pericolo è generale ed imminente, basterà considerare che delle viti americane ne abbiamo molte, forse troppe varietà, delle quali alcune esigono terreni sciolti, altre s'adattano anche nei terreni compatti, quali non allignano che nei climi caldi e via via; tutte poi esigono uno studio speciale per conoscerne il valore come porta-innesti delle nostre varietà, ed una perizia che tutti non posseggono per l'operazione dell'innesto.

Crediamo intanto far cosa grata ai nostri lettori ricordando qui alcune fra le più accreditate e diffuse varietà americane, accompagnando il nome di ciascuna con brevi accenni intorno alle loro proprietà come ci vengono indicate dai più competenti nostri ampelografi.

Riparia. — È fra le varietà più resistenti alla fillossera, non che alla peronospora. Si moltiplica molto facilmente e prende assai bene gli innesti delle nostre varietà. Prospera con vigoria in tutti i terreni all'infuori di quelli troppo umidi e troppo secchi. Serve esclusivamente come porta-innesto.

Rupestris. — È un eccellente porta-innesto molto resistente alla fillossera ed ha la proprietà di prosperare anche nei terreni aridi e secchi.

Solonis. — Vitigno vigorosissimo, il quale serve assai bene come porta-innesto nelle terre bianche, dove molte altre varietà vegetano stentate.

Taylor. — Dà risultati soddisfacenti nei terreni freschi e profondi e porta benissimo l'innesto di quasi tutte le nostre varietà.

Othello. — È forse fra i vitigni americani resistenti quello che dà il maggior prodotto direttamente senza abbisognare di innesto. Si moltiplica facilmente per talea, la sua uva matura perfettamente nel nostro clima e dà un vino discreto quantunque leggermente profumato.

Jacques. — Prospera nei terreni calcari profondi e serve tanto quale produttore diretto, come da porta innesto. È però di propagazione difficile e poco resistente alla peronospora ed alla antracnosi.

Debbono i viticultori agire colla massima circospezione nel provvedersi di viti americane non solo evitando assolutamente di ritirarle da località sospette, ma procurandosele dai più vicini vivai diretti da persone di nota competenza ed onestà.

Non saranno mai eccessive a questo riguardo le precauzioni. È noto che la fillossera vive a lungo inavvertita sulle viti americane, perciò v'ha sempre il pericolo di introdurre con queste viti provvidenziali il germe dell'infezione.

I Francesi sono testè caduti a questo riguardo nell'esagerazione, vietando, con decreto presidenziale, l'introduzione delle viti americane nell'Algeria pel timore di propagare inavvertentemente l'infezione fillosserica; ed i professori Gastine e Marès, con dotte e sottili argomentazioni, plaudiscono a questo provvedimento.

Noi siamo ben lungi dal condividere gli apprezzamenti degli accennati fillosseristi d'oltralpe e solo accenniamo di sfuggita al loro modo di vedere, perchè i nostri viticultori sappiano giustamente valutare la gravità del pericolo che ne circonda ed investirsi della responsabilità che possono incontrare procedendo con leggerezza.

Ci pare intanto che farebbe opera saggia il nostro Governo assoggettando a frequenti visite di ispezione i vivai di viti americane per allontanare i sospetti e porgere ai viticultori quella garanzia di immunità che è supremo interesse pubblico e privato.

L.

Una questione ospitaliera e un bisogno sanitario.

L'Ospedale Mauriziano di Torino è alla vigilia di completare il suo trasloco definitivo dal vecchio locale di via della Basilica nel quartiere di Porta Palazzo. Di là verranno trasportati alla nuova sede, sita sul viale di Stupinigi, gli ultimi letti e gli ultimi malati; e il giorno 31 di questo stesso mese il trasloco d'ogni ufficio, d'ogni attrezzo sarà compiuto; e il vecchio Ospedale dei Cavalieri passerà a nuova destinazione e nuovi usi.

Questo fatto — del quale ogni torinese si allieta perchè segna un nuovo passo della assistenza e beneficenza a Torino — ci fa però volgere il pensiero alla immediata conseguenza che la nostra città, in un centro popolatissimo e importante, rimarrà sprovveduta affatto d'un istituto sanitario a cui si possa ricorrere nei casi urgenti per le prime assistenze e le prime medicazioni dei feriti e dei malati.

È noto che anche attualmente avviene spesso che vittime di accidenti e disgrazie improvvise non possano venir subito accolte negli ospedali interni o perchè manchino i locali o perchè lo vietino i regolamenti.

D'altra parte, non sempre è facile e spesso è impossibile che il ferito, il quale ha bisogno di una pronta assistenza, venga trasportato fin oltre la cinta daziaria, specialmente nelle stagioni e nei giorni cattivi.

Ora, che avverrà in codesti casi urgenti, quando l'Istituto dei Cavalieri avrà chiuso anche la sua antica Casa?

Dovranno tutti, malati e feriti, essere trasportati all'Ospedale così detto di San Giovanni. Ma nessuno esso ha le braccia della Provvidenza, nè le ricchezze... relative.

È evidente che si avranno a deplorare inconvenienti gravi e a desiderare vivamente il vecchio Ospedale.

Pertanto, noi siamo d'avviso che la nostra amministrazione comunale debba occuparsi seriamente di codesta questione e studiare i mezzi per ovviare alla deficienza che sta per avverarsi nelle nostre istituzioni sanitarie.

In altre città, a Milano per esempio, funzionano egregiamente certe *Poliambulanze*, che servono precisamente a colmare quelle necessarie lacune, che lasciano nei centri gli Ospedali i quali, un po' per volta, vengono trasportati alla periferia. Veda il nostro Municipio se non fosse il caso di sostituire, negli stessi locali del vecchio Ospedale Mauriziano, una di codeste ambulanze. Non avrebbe che ad assumere esso la nuova istituzione o affidarne l'incarico a uno dei tanti nostri Istituti pii.

Naturalmente l'Ordine Mauriziano, cooperando generosamente alla necessaria istituzione, dovrebbe concorrere e rilasciando gratuitamente il locale e fornendo anche i primi letti e i primi attrezzi.

Noi mettiamo innanzi l'idea, certi che, se verrà accolta, studiata e attuata, il Municipio avrà con essa accresciuta e afforzata la compagine delle nostre benefiche istituzioni.

NOTE PARTENOPEE.

Natale e cattivo tempo — Sparo e contravvenzione I feriti — Per Casati.

Napoli, 26 dicembre.

(N. L.) — Ed anche il Natale è passato. Esso è venuto accompagnato da un tempaccio orribile che guastò non poco la passeggiata per via Roma della vigilia, ed ieri impedì del tutto quella tradizionale alla Villa. Un vero diluvio ed il mare grosso da impedire alle navi di lasciare il porto. Oggi, invece, tutto è calmo; nel cielo splende un sole magnifico e le belle donnine apprestano le loro toilette per prendersi la rivincita.

***

Il cattivo tempo però non impedì il famoso sparo della notte di Natale; tuttavia esso non fu così grande come per lo passato, pure gli agenti di pubblica sicurezza ebbero occasione di elevare la miseria di 734 verbali di contravvenzioni all'ordinanza che proibiva lo sparo della bomba di carta. Il più curioso è che le più numerose di contravvenzioni sono state redatte nella parte elegante e ritenuta più colta della città. I primi sei quartieri della città, cioè i quartieri alti ed aristocratici, danno per loro soli 425 verbali.

***

Minore lo sparo, minore il numero dei feriti nella città; appena una dozzina; invece dai paesi vicini ne sono giunti in più gran numero e non pochi di essi gravi e tali da dover dare la necessità delle amputazioni di membra. Questa usanza deplorevole lascia ogni anno delle triste conseguenze; non vi è che l'educazione che possa farla smettere.

***

Alla *Società Africana* si lavora per riunire i fondi per la spedizione che deve recarsi a soccorrere il capitano Casati; si spera molto da una conferenza che il giorno 9 gennaio 1887 darà nella sala *Vega* il viaggiatore Ciecognani e da un concerto *monstre* che si vuole organizzare. A proposito di questa spedizione, son lieto di scrivervi che ogni equivoco è stato diradato fra le due Società di Milano e di Napoli. Esso venne causato dalla dispersione di una lettera che la Società di Milano aveva spedito a questa di Napoli. Chiaritosi l'equivoco, siccome è desiderio vivissimo dei due sodalizi di proceder d'accordo, così tutto questo è stato chiarito, e noi si spera che, insieme gli sforzi di tutti, si potrà riescire a formare una spedizione puramente italiana, e tanto meglio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il Natale al Quirinale. — Alla ricorrenza della vigilia di Natale al Quirinale erano ammesse solo le persone che avvicinano per doveri d'ufficio i Sovrani.

Nella sala del trono, scintillante di lumi numerosissimi, erano stati collocati i regali scelti dalla Regina nelle varie escursioni fatte nei principali negozi della città.

Alle nove in punto i Sovrani entrarono nella sala. Seguivano le LL. MM. il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta coi figli, il principe Gerolamo Napoleone col principe Luigi, che erano stati invitati al pranzo di famiglia.

Appena entrati i Principi, principiò la lotteria.

Dalla lotteria erano esclusi i Principi e gli ufficiali delle grandi cariche della Corte.

Ai Duchi d'Aosta, di Genova e di Savoia Carignano vennero regalati dei magnifici tappeti persiani e turchi e delle ricche lampade montate su piedestalli artistici — Al presidente del Senato, generale Durando, è stato inviato un gruppo in bronzo rappresentante « La caccia » — All'on. Biancheri un ricco astuccio contenente un completo servizio da caffè in argento — A donna Laura Minghetti, un grande astuccio contenente un *nécessaire* da toeletta in argento — Alla duchessa Sforza-Cesarini, dama di servizio, una collana di perle — A donna Amalia Depretis, un paio d'orecchini di perle e una *broche* di brillanti — Alla marchesa di Villamarina, un braccialetto in brillanti e zaffiri — Al generale Pasi, un servizio da the in argento e porcellana — Al ministro conte Visone, una *broche* di brillanti per la sua signora — Al conte Gianotti, un piatto d'argento e una *broche* di perle per la sua signora — Al commendatore Rattazzi, un ricco braccialetto per la sua signora — Al generale Bertolè-Viale, gran cacciatore di S. M., una valigia con *nécessaire* da toeletta in argento — Al marchese di Villamarina, due grandi vasi del Giappone — Al reverendo canonico Anzino, una valigia con *nécessaire* da toeletta montato in argento — Al marchese Origo, scudiere di S. M., due trionfini in cristallo con piedi in argento — Al conte Brambilla, ispettore delle caccie reali, un'anfora di cristallo montata in argento, e al conte. Agbemo un fucile inglese da caccia — Generale Ponzio-Vaglia, quattro statuette in bronzo, riproduzione delle quattro statue che sono agli angoli del monumento a re Carlo Alberto a Torino — Generale Taffini d'Acceglio, servizio da the in argento — Vice-ammiraglio Del Santo, un orologio con candelabri di bronzo — Generale Abate, valigia con *nécessaire* da toeletta — Marchese Lavia, capitano di vascello, un orologio con sveglia per viaggio — Capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio, un astuccio di posate in argento — Tenente-colonnello Tosi, un orologio da salotto con guarnizioni in bronzo — Tenente-colonnello Cacciamino, due candelabri di argento — Maggiore Sterpone, una statua artistica in bronzo — Maggiore Desanctis, servizio da the in argento — Comm. Saglione, medico di S. M., statua in bronzo — Marchese Della Stufa, coppa artistica in bronzo del Giappone — Marchese Borea d'Olmo, un vaso *cloisonné* — Marchese Carafa, due piatti d'argento lavorati — Comm. Brenda, statua artistica in bronzo — Marchese Calabrini, una valigia con *nécessaire* — Marchese Guiccioli, bellissima pendola da viaggio — Colonnello Osio, stupendo paio di lampade giapponesi — Capitano Morelli di Popolo, una sacca con fiasca e porta-sandwiches in argento — Capitano dei corazzieri, cav. Werner, orologio da salotto Luigi XV — Tenente Strucchi, due vasi di Sèvres — Tenente Emanuele un'anfora di bronzo con piedestallo — Tenente Avviena, un'anfora di Sèvres — Tenente Rossi, due lampade di bronzo.

I Sovrani avevano invitato anche il capitano e gli altri ufficiali di guardia dell'80° reggimento fanteria, ai quali venne assegnato un regalo per ciascuno.

La Regina inviava pure parecchi ricordi alle sue più intime amiche ed ai suoi antichi maestri, regali tutti di gran gusto e valore.

Alle dame di Palazzo: principessa Pallavicini, duchessa di Rignano, contessa Della Somaglia, contessa Taverna e contessa di Santafiora, la graziosa Sovrana faceva rimettere a ciascuna un astuccio con un gioiello.

VERONA. — Il suicidio di una contessa. — Narrano i giornali veronesi che venerdì scorso, in quella città, la contessa Antonietta Torri, di 55 anni, fu trovata impiccata al gancio delle tendine di una finestra.

La famiglia Torri, tre anni or sono, era composta di tre sorelle ed un fratello, il noto patriota.

Questi, giunto all'età di 50 anni senz'aver preso moglie, stese un testamento col quale lasciava eredi universali della sua sostanza le tre sorelle. Ma nel 1882 pensò di prender moglie e sposò la signora Sorio; morì senz'aver lasciato alcuna disposizione per la moglie.

La signora Sorio allora intentò loro una causa per ottenere la sua parte legittima come moglie del defunto, e la pendenza durò fino a pochi giorni or sono, in cui il Tribunale dava ragione alla signora Sorio.

Delle tre sorelle Torri, due abitano in Verona nel proprio palazzo sullo stradone Porta Palio, e la terza dimora in campagna.

Una delle due prime è la signora Antonietta Torri, moglie divisa dal marito Angelo Sacchetto. Essa era di temperamento eccitabilissimo.

Venerdì mattina, alle 9, la sua vecchia cameriera Luigia Sandri era uscita per la consueta compera dei viveri; quando, verso le 10, ritornò, vide l'orrendo spettacolo.

La vecchia servente tagliò con le forbice la cordicella e chiamò dalla finestra al soccorso, ma la signora era già freddo cadavere.

PALERMO. — Fra zio e nipote. — In piazza S. Domenico vennero a diverbio, per questioni d'interesse, certi Artisano e Davi, zio e nipote, da Carini. L'Artisano diede di mano ad un rasoio, ma il Davi, nipote, fu più lesto e gli vibrò un colpo di rivoltella, che colpì l'Artisano alla radice del naso producendogli frattura dell'osso nasale. Il proiettile gli rimase nella cavità dell'occhio destro. L'Artisano fu condotto in grave stato nell'Ospedale della Concezione.

COMO. — Morto risuscitato. — Ad Ombriago, frazione di Bellano, certo Vitali, detto *Merlet*, vecchio di 90 anni, colto da deliquio lungo la via, chiuse gli occhi, restò immobile, e, come morto, già l'avevano vestito pel viaggio al Cimitero. Mentre si pensava dai parenti a fargli un bel funerale, lui ad un tratto rinvenne, facendo rimanere tutti intontiti.

NAPOLI. — Scoppio di fuochi artificiali. — Una gravissima disgrazia ha colpito i fabbricanti di fuochi pirotecnici Francesco e Domenico Cutolo.

I Cutolo, compiuta la confezione di una quantità grandissima di candele romane ed altri fuochi, si accingevano a lasciare l'opificio nel quale si erano trattenute le loro mogli e due figliuoletti, quando una scintilla, sprigionatasi dal fornello di un vicino venditore di bruciate, entrò da una delle finestre producendo lo scoppio di una bomba di carta, la quale comunicò, in un baleno, il fuoco a tutte le materie infiammabili ed esplodenti che trovavansi nella fabbrica.

In mezzo ad un vero inferno i due Cutolo tentarono di domare le fiamme e salvare dalla distruzione un poco di mercanzia, ma accecati dal fumo, assissiati dal gas delle materie incendiate, caddero sull'impiantito, e con essi caddero le due donne ed i bambini.

Domato l'incendio, fu trovata una bambina del Cutolo Domenico completamente carbonizzata, e i due Cutolo con le mogli ed un altro bambino gravemente feriti da scottature, tanto che si dispera di salvarli.

GENOLA. — (Nost. lett., 27 dicembre) — Il cav. Giuglia. — Capo di questo Comune per ben oltre venticinque anni, il cav. Giuglia non solo fu l'amministratore integerrimo, ma il padre amoroso di tutti i suoi amministrati. Quanti dissensi di famiglia appianati, quante liti, mercè la sua opera intelligente e conciliatrice, evitate! A lui tutti ricorrevano per aver consigli, consigli che egli dava sempre improntati a prudenza, saviezza e soprattutto a quella grande rettitudine che fu una tra le più spiccate caratteristiche della sua vita privata e pubblica.

Ebbene, quest'uomo benemerito che ancor poteva rendere molti servizi al suo paese non è più! Inesorabile morte inaspettatamente lo colse mentre la sua tempra robustissima prometteva una lunga vecchiaia. Di nobile sentire, affabile, cortese, per lui l'amicizia era un vero culto, quella gentile e generosa natura si mostrava in tutta la sua evidenza. E di quanta stima e affetto fosse circondato lo provano l'infinita schiera di amici e l'immenso stuolo di genolesi che trassero dietro il suo feretro seguito dalle autorità, dal Consiglio comunale, dalle scuole e dagli impiegati municipali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

MOGLI E MARITI (*)

DI

EDMONDO TARBÉ

— E non t'ingannavi, — rispose il duca dopo averla baciata. — Senti? un altro colpo di fucile... ah! riconosco il suono del fucile di quel buon Bajac. Hai ragione; la caccia non è finita, ma io non ne potevo più. Che vuoi? I miei bei giorni sono trascorsi.

— Ma che dite? Avrete camminato chissà quanto e sarete un po' stanco!

— Ah! sì; ho fatto almeno quattro miglia. Ma, davvero, non potevo proprio continuare e non ci ho messo dell'amor proprio; son tornato a casa, lasciando quei ragazzi cacciare a loro bell'agio.

— Quei ragazzi, — disse Germana offrendo una sedia al duca, — sono semplicemente uomini da venticinque a trent'anni.

— Dimentichi la tua amica, Regina, che non ha trent'anni, lei, e che non è un uomo. Eppure è la più intrepida e la più appassionata! Che strana creatura quella piccina!

— Gaia e turbolenta come una collegiale — rispose Germana.

— E civettuola come un demonietto, e, piuttosto come una donna! Ed il peggio è che ella è civetta per istinto e per piacere d'esserlo, più ancora che per ragionamento o per depravazione. Quello è il caso più grave, il caso al quale non c'è rimedio. Povero Bajac! sarà un gran piacere per lui averla per moglie!...

— Regina è una bambina che non riflette ancora a ciò che fa e voi date alle sue fantasie più importanza che esse non meritano. Il matrimonio la farà seria, vedrete.

— Può darsi, dopo tutto. Ma per quanto tu ne dica, preferisco ancora sia Gastone che la sposi e non io. Piuttosto che divenire il marito di quella graziosissima pazzarella, preferirei farmi eremita... Ma, a proposito d'eremita, indovina chi ho incontrato un momento fa ritornando.

— Chi?

— Giuliano di Sanis. Non so cosa avesse, quel selvaggio! È passato a cento passi da me, con una ciera dell'altro mondo, correndo come un cane arrabbiato, saltando i fossi senza preoccuparsi di rompersi il collo. Lo chiamai... ma egli non mi ha nemmeno inteso! Temo gli sia accaduta qualche disgrazia. Domani quando mi sarò un po' riposato, andrò ad interrogarlo.

— È inutile; posso soddisfare la vostra curiosità oggi stesso.

— In che modo?

— Quando avete incontrato il signor di Sanis egli usciva di qui.

— Saresti tu per caso che l'hai messo di quell'umore?

— Sì, ma io non ne ho colpa, credo. Giudicatene voi stesso.

E la signorina di Talaran raccontò al signor di Brive, con semplicità e franchezza, il colloquio avuto con Giuliano. Poi continuò:

— Vi dicevo poco fa che in tutto ciò io non avevo nessuna colpa... Ma ho proprio diritto di parlare così? Il signor di Sanis non potrebbe accusarmi di leggerezza a suo riguardo, se non nel presente, almeno, pel passato? Gli ho sempre dimostrato molto affetto, ed ora mi domando se non gli ho permesso, comportandomi come ho fatto con lui, di concepire speranze che non dovevano poi essere soddisfatte.

— Se ciò non fu, di chi la colpa? — domandò il duca bruscamente. — Sii sincera: se Giuliano avesse chiesto la tua mano quindici giorni fa, che avresti risposto?

— Gliel'avrei accordata di gran cuore e senza la menoma esitazione, — rispose Germana colla più retta franchezza. — Ho una gran stima pel carattere di Giuliano e molta amicizia per lui.

— Allora quel malaccorto, che non ha saputo domandarti in tempo, non ha da pigliarsela che con se stesso. Che diamine! Avrebbe potuto sbrigarsi un po' di più e non lasciarsi avanzare dagli altri. Ma tu spiegami però una cosa: come mai, avendo tanta simpatia pel signor di Sanis, ti decidesti così ad accettare la proposta del signor di Morat, che conosci appena?

— Perchè non l'avrei accettata? Nulla mi autorizzava, innanzi tutto, a pensare che Giuliano avesse intenzioni su me. D'altra parte le intenzioni del signor di Morat erano state bene accolte da mia madre; e quella sola ragione mi avrebbe tolto tutte le esitazioni, quando avessi dovuto averne.

— Sì, so ciò che vuoi dire — riprese il duca con tono di malumore. — Tua madre! Sempre la stessa storia! Con quelle delicatezze e quei sacrifizi si finisce poi sempre per fare sciocchezze! Oh! Dio mio, non è pel signor di Morat particolarmente che dico questo... Ma la verità è che stai per maritarti per rispetto e devozione figliale, senza sapere se amerai o no colui che sposi!

— Vi domando scusa. Amerò il signor di Morat; di quello ve ne posso rispondere.

— Sei superba! E come puoi rispondere di amarlo, quel bel signore?

— Semplicemente perchè sarà mio marito... Vedete, — ella continuò fissando i begli occhi su quelli del signor di Brive, — sono seriamente e profondamente onesta; di ciò, almeno, ne sono certa. E ciò basta perchè l'affetto e la devozione che devo a colui del quale porterò il nome riempiano tutta la mia vita.

— Dunque da ciò posso conchiudere, — disse il duca ridendo, — che il tuo ideale di felicità si riassume in questo: l'amore nel matrimonio con chiesa chessia per marito.

— Sì. È quasi come dite, — rispose Germana sorridendo.

— Sei una buona fanciulla, — riprese il signor di Brive. — Sai però che il tuo modo di pensare farà pesare una grave responsabilità su tua madre?

— In che modo?

Proprietà letteraria (*Continua*)

(*) Il primo numero di questo romanzo si trova nel supplemento che va unito al giornale di venerdì scorso.

I nuovi associati che ne faranno domanda riceveranno tutti i numeri di questo romanzo pubblicati prima della data del loro abbonamento.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 28 dicembre.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — (*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*). — *Adunanza del 26 dicembre 1886*. — Presiede il senatore comm. Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia.

Il socio Bizzozero, anche a nome del condeputato socio Mosso, legge una sua Relazione sopra un lavoro del dott. Livio Vincenzi, intitolato: *Sui nervi gangliari del cuore*. La Classe, annuendo alle conclusioni favorevoli della Commissione, con voti unanimi ammette prima il lavoro alla lettura, e poscia ne delibera l'accoglimento nei volumi delle Memorie. La Relazione del socio Bizzozero verrà pubblicata negli *Atti*.

Il socio Bruno presenta per la consueta pubblicazione nel Bollettino annesso agli *Atti* i seguenti lavori dell'Osservatorio di Torino, eseguiti dal professor Angelo Charrier, assistente dell'Osservatorio stesso:

1. Osservazioni meteorologiche fatte nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 1886, colle rispettive medie decadiche e mensili.
2. Diagrammi di dette osservazioni.
3. Riassunti mensili.

Per l'Accademico segretario
Il socio G. Basso.

★ **La Strega, di A. F. Grazzini allo Scribe.** — L'ultima commedia delle rappresentazioni storiche, cioè *La Strega*, di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca (nome derivatogli da una specie di pesce, lasca, che si slancia fuori dell'acqua per cogliere una farfalla) ebbe luogo ieri sera e chiamò al teatro Scribe un discreto numero di spettatori, fra cui parecchie signore (da un palco di prim'ordine si vedeva la figura gentile della Contessa Lara, al secolo Grazia Pierantoni-Mancini.

La commedia del Grazzini venne preceduta da una conferenza di F. C. Casareo, giovane scrittore siciliano che collabora nel *Corriere di Roma* sotto lo pseudonimo di *Principe Nero*.

Egli esordì indirizzando gentili parole a Torino; poi parlò a lungo del 500, dei poeti e dei letterati, degli artisti e degli scrittori che vissero e scrissero in quel secolo di arte e di incantesimo in cui una delle principali caratteristiche era il godimento. Narrò come per le stanze dei facili costumi avvenisse la reazione cattolica, e come la letteratura satirica tornasse a prendere il sopravvento, mettendo in caricatura preti e frati e sferzando a sangue coloro che, sotto la veste di falsi moralisti, perseguitavano anche gli onesti, manomettendo la libertà dei cittadini.

Fra gli scrittori di quell'epoca vi era A. F. Grazzini (nato in Firenze il 22 marzo 1503 e morto il 18 febbraio 1583 all'età di circa 79 anni), il quale, da umile speziale, dettò commedie, poesie e novelle moltissime, fu scienziato e fondò l'Accademia degli Umidi, che in seguito prese il nome di Grande o Fiorentina.

Il Lasca, come tutti gli artisti in voga, ebbe la sua ispiratrice in Tullia d'Aragona, donna bellissima, che fu amante riamata del Grazzini ed ebbe su lui qualche ascendente.

Il conferenziere prese argomento dalla Tullia per intrattenere l'uditorio sulle cortigiane di quell'epoca che, come le Etère greche, monopolizzavano di città in città e non negavano mai nulla agli artisti, ai principi, ai cardinali ed agli altri.

Accennata quindi alle poesie del Grazzini, di cui diè alcuni brani, il Casareo si fermò specialmente sulle commedie e sulla *Strega*, stata scelta per la rappresentazione.

Il pubblico applaudì e chiamò più d'una volta il conferenziere al proscenio.

La commedia cominciò con una specie di dialogo fra il *Prologo* e l'*Argomento* (signorina Casilini e signorina A. Marchi). Il Prologo dice all'Argomento: — Va, va che ci sei qui tu! — E viceversa l'Argomento dice al Prologo: — Tu, qui, ci fai brutta figura! — Dopo una tiritera di dieci minuti, Prologo ed Argomento si mettono d'accordo e spiegano ai *gentilissimi signori* ed alle *nobilissime dame* gl'intendimenti dell'autore.

L'argomento della *Strega* non brilla per interesse ed ha quasi la stessa nota di parecchie commedie del 500; il fasceddo, il furbo, il servo astuto, la madre incapace, il figlio sciocco, ed in conclusione, promesse di quattrini e di matrimoni.

Con un soggetto come quello, al giorno d'oggi si farebbe una farsa; invece il Grazzini, come altri suoi costanei scrittori, diluì la frivola storiella in cinque atti.

L'uditorio rise, specialmente al quarto ed al quinto atto, alle scempiaggini di Taddeo ed ai motti arguti di Farfalliccio, ma finì per annoiarsi.

Gli attori della Compagnia Vitaliani fecero bene, e più di tutti la signorina Casilini ed il brillante Gabbi, che erano quasi sempre in scena.

★ **Teatro Carignano.** — Dopo due applaudite rappresentazioni dei *Danicheff* (in cui si distinsero la brava e gentile prima attrice signorina Gaillard, la simpatica sig.ª Marthold, ed i sigg. Malard, Manin, ecc.), la Compagnia Meynadier replicherà stasera l'*Etrangère*, di A. Dumas.

Per venerdì poi si annuncia *Le bonheur conjugal*, di A. Bisson, già rappresentata in italiano al Gerbino dalla Compagnia Pasta.

★ **Concerto Tua.** — Teresa Tua, la rinomata violinista torinese, darà domenica, 2 gennaio, un concerto al teatro Alfieri.

La Tua, come i nostri lettori sanno, fece un lungo giro all'estero, ed ultimamente suonò a Venezia, a Padova, a Genova ed a Milano, dove raccolse applausi e quattrini a bizzeffe.

Essa si presenterà ai suoi concittadini dopo una assenza di parecchi mesi.

★ **La stagione musicale a Milano.** — L'apertura del teatro della Scala ebbe luogo domenica coll'*Aida*, di Verdi, interpretata dall'esimia Pantaleoni, dalla Novelli, dal Tamagno, dal Maurel, dal Navarrini e dal Re.

Il teatro era animatissimo e nei palchi si vedevano molte signore dell'aristocrazia del sangue e del danaro.

Il pubblico, alquanto freddo in principio, si riscaldò alle potenti note del tenore Tamagno ed agli slanci della Pantaleoni ed applaudì fragorosamente, chiedendo il bis del finale secondo.

Molto apprezzati furono pure la signorina Novelli ed il baritono Maurel.

Bene i bassi Navarrini e Re ed egregiamente i cori e l'orchestra diretta da Franco Faccio.

— Al Dal Verme folla ed applausi alla rappresentazione dell'*Attila* e del ballo *Sieba*.

★ **Preludio e Fuga per organo.** — È aperto nell'Istituto musicale di Firenze un concorso per la composizione di un *Preludio e Fuga* per organo a pedaliera cromatica.

La composizione dovrà essere scritta a *pieno*. La *Fuga* dovrà essere proposta e svolta a *due soggetti*, uno dei quali sarà costituito dalla *scala diatonica ascendente di modo maggiore*.

È lasciata facoltà al compositore di disporre il *soggetto* formato dalla scala in quel ritmo che crederà più conveniente.

L'autore della composizione, che conseguirà il premio, riscuoterà dalla Cassa del R. Istituto la somma di L. 200.

★ **Novità musicali.** — L'editore Bianchi ha pubblicato, in occasione delle feste, la polka col titolo *Mille felicitazioni pel nuovo anno*, del maestro Luigi Della Rocca, autore del valzer intitolato: *Luce elettrica*, che tanto piacque ai dilettanti di pianoforte.

★ **Per Giuseppe Guerzoni.** — Iersera, alla Filotecnica, davanti ad un pubblico scelto, il signor Achille Guerzoni si assunse il nobile e delicatissimo compito di commemorare il proprio fratello Giuseppe Guerzoni, da poco tempo rapito alla scienza, all'arte, alla politica, all'umanità.

Quanto di cuore debba aver costato ad Achille Guerzoni la commemorazione di ieri a sera è facile immaginare, ma egli affrontò l'emozione e diciamo anche i pericoli e gli scogli di un simile atto con la severità ed il rigore con cui un fratello rivendica al fratello un lembo di storia tenuto sepolto dalle ire partigiane; e fece bene, e fece opera umana e santa: Achille Guerzoni, con la storia alla mano, narrò della vita di Giuseppe, e, senza lasciarsi trasportare dal più legittimo degli affetti, pose in rilievo le alte virtù della mente, del cuore, del carattere, le virtù civili e gli eroismi militari del compianto fratello.

Nessuno meglio del conferenziere poteva conoscere certi particolari onorevolissimi della vita di Giuseppe Guerzoni, che determinano l'uomo qual fu, e che in parte per opera di nemici e molto per la sua modestia erano ignoti ai più.

A noi duole che lo spazio non ci consenta un sunto anche breve dell'elaborata e bella commemorazione; diremo soltanto che, ottima nella forma e nella disposizione, sobria, interessantissima nei particolari come nelle linee generali, profonda nello svolgimento delle teorie filosofiche del Guerzoni, fu ascoltata attentamente e fu poi lungamente applaudita.

E ci conforta il pensiero che questa commemorazione sarà stampata negli Atti della Società Filotecnica, dove resterà non soltanto come documento della Società stessa, ma come documento umano di naturale importanza.

★ **Nomina di Cesare Cantù a membro dell'Istituto di Francia.** — Essendo morto l'illustre storico tedesco Ranke, l'alto consesso francese nominò in luogo di lui l'autore della *Storia universale*, Cesare Cantù. Il solo italiano che avesse questo titolo era il compianto Marco Minghetti.

★ **Pubblicazioni d'attualità.** — L'editore Perino di Roma ha intrapresa la pubblicazione di una biblioteca patriottica il cui scopo è, richiamando le gloriose memorie del patrio riscatto, di combattere nell'animo stesso del popolo le pressioni del clericalismo.

Di questa biblioteca sono usciti già quattro fascicoletti al prezzo di centesimi 15 ciascuno e sono: *Cola di Rienzo, Le monache, La vivandiera di San Martino* e *Mentana*.

Il Perino ha pubblicato pure un *Almanacco-strenna del Giornale Illustrato per i ragazzi* per l'anno 1887.

È un elegante volume di 80 pagine, ricco di incisioni. Contiene: *racconti, novelle, fiabe, storielle, biografie, poesie, articoli scientifici e storici* scritti dai migliori autori: L. A. Vassallo, O. Roux, C. Bertini, J. la Bolina, A. Mazzabotta, E. Andreoli, G. D'Annunzio, E. Novelli, ecc.

Costa soli 60 centesimi.

★ **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 24° del 16 dicembre:

Marco Minghetti - R. Bonghi — *La « Lettera su gli Ebrei »* - E. Nencioni — *Margherita di Navarra e Madama d'Étampes* - L. A. Ferrai — *Le antiche e le moderne trasformazioni di Roma* (L'edilizia dal sec. XV ai dì nostri. I lavori del piano regolatore) - O. Marcucci — *Le lacrime del prossimo*, romanzo - G. Rovetta — *L'industria domestica nelle manifatture* - Un economista — *Una catastrofe*, racconto - Matilde Serao — *Poesie « Nido Ludovisio »* - D. Gnoli — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Bollettino bibliografico* — *Notizie* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

CRONACA

Martedì, 28 dicembre.

= **Proposte della Giunta torinese al Consiglio comunale.** — La Giunta municipale per la prossima convocazione del Consiglio comunale porta, fra le altre materie, all'ordine del giorno le seguenti proposte:

Strada vicinale di Val San Martino — Costituzione di Consorzio fra gli utenti e concorso del Municipio nelle spese.

In merito a questo argomento, la Giunta,

Ritenuta la convenienza pel Municipio della buona conservazione di quella strada, d'interesse non meno pubblico che privato, il maggiore aggravio di oltre un terzo a carico degli utenti dal scemato concorso degli altri proprietari assenti;

Ritenuto che con un regolare Consorzio si sarebbe a costituire una legale rappresentanza degli utenti senza più l'obbligo al Municipio di rappresentarli;

Riservato ogni diritto al rimborso delle spese anticipate dal Municipio nell'ultimo giudizio per gli utenti,

Manda proporre al Consiglio comunale di deliberare la costituzione degli utenti della strada suddetta in Consorzio permanente per tutti gli effetti degli articoli 51 a 54 della legge sulle opere pubbliche col concorso del Municipio nella metà delle spese.

Strada di Sant'Anna in Val S. Martino — Classificazione fra le vicinali e costituzione degli utenti in consorzio col concorso del Municipio nelle spese.

La Giunta manda proporre al Consiglio comunale:

1° Di classificare il preaccennato tratto di strada tra le vicinali di questo territorio;

2° Di costituire gli utenti in consorzio permanente per la sua sistemazione e manutenzione col concorso del Municipio nelle spese relative, come per le altre strade vicinali in colle, in ragione di 3/10, da pagarsi ad opere compiute e collaudate.

Alienazione del molino d'Altessano.

Pel molino d'Altessano in territorio di Venaria Reale il Municipio di Torino, che ne è proprietario dal 1809, ebbe offerta d'acquisto per lire 11,000.

L'alienazione verrebbe subordinata all'esperimento dell'asta pubblica ed alla condizione che la proprietà dell'acqua per forza motrice, da restituirsi in tutta la sua integrità al canale della Ceronda, rimanga al Municipio.

Apertura di via Pietro Santarosa.

La via Pietro Santarosa è quella che costeggia la ferrovia di Milano dalla parte posteriore dei fabbricati all'ovest del corso San Martino.

All'apertura completa di questa via manca un isolato ancora, quello verso la piazza San Martino. Sono proprietari in parte del terreno necessario per questa apertura il sig. Nicola Bianco (il quale cedè già i propri diritti in compenso della spesa di sistemazione della nuova via e quale sua quota di concorso nella spesa occorrente di una traversa lastricata attraverso il corso San Martino), ed i signori Lombardi e Buzzetti, i quali ora hanno fatta pure cessione del terreno di loro proprietà in ragione di L. 5 e 6 al metro quadrato.

La somma occorrente per il pagamento delle indennità dovute ai signori Buzzetti e Lombardi ammonta complessivamente a L. 1900 circa (salvo misura definitiva) spettante in parte eguale ai due proprietari.

La Giunta sottomette la questione al Consiglio, dando avviso favorevole.

= **La via dell'Arcivescovado.** — È alla sera in uno stato di semi-oscurità specialmente nel tratto fra via Arsenale e via Robilant.

Non potrebbe il Municipio far rimettere in uso l'antico fanale che si trova presso il palazzo dell'Arcivescovo?

= **Il giochetto dei marenghi.** — Certo Bosio Domenico, d'anni 13, garzone muratore, mentre nella sera di venerdì scorso, verso le ore 6, passava nella via Santa Teresa, fu avvicinato da uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 20, il quale con un pretesto qualunque attaccò con lui discorso.

Dopo poco tempo, lo sconosciuto, usando parole e raggiri, seppe togliere al giovanetto, col visto mezzo dello scambio dei marenghi, lire 11 che il poveretto aveva riscosse poco prima quale mercede del suo lavoro settimanale.

Inutile dire che il briccone appena fatto il colpo scomparve ed al truffato non restò altra consolazione che denunziare l'accaduto alla Questura.

= **La neve ed i cavalli degli omnibus.** — A causa della neve caduta nel pomeriggio d'ieri, i cavalli attaccati agli *omnibus* ed alle tranvie si trascinavano a stento e su qualche linea tranviaria si dovettero attaccare ai carrozzoni quattro cavalli invece di due.

= **Tentato furto.** — Nella notte dal 26 al 27 corrente ignoti ladri, mediante effrazione, tentarono penetrare nel baraccone del calzolaio Clerico Lorenzo, in via Nizza, ma, disturbati forse da qualche passante, dovettero desistere dall'impresa e solo ieri mattina si riconobbero i segni del tentato furto.

= **Arrestati:** Due individui per percosse alle proprie mogli, uno per disordini ed uno per questua illecita.

= **Carbolineum Avenarius.** — È il titolo di uno specifico che non deve riescir nuovo ai lettori della *Gazzetta Piemontese*, i quali ne sentirono a parlare fin dal giorno in cui venne messo in commercio.

Ora poi che questo efficace antisettico ha acquistato una vera rinomanza nei nostri stabilimenti industriali e nelle case di nuova costruzione, crediamo utile rammentare i vantaggi che esso offre nelle varie applicazioni a cui lo si adatta.

Il Carbolineum della Ditta fratelli Avenarius, di Ganalgesheim, è un potente preservativo del legname lavorato esposto alle ingiurie del tempo ed all'umidità.

Finora per conservare il legname lo si spalmava di colori ad olio, di catrame vegetale o minerale e di altre materie, che ne rivestivano la superficie, ne turavano i pori, impedendo l'accesso dell'aria e della pioggia; ma queste vernici si screpolavano facendo penetrare l'umidità all'interno, e l'opera di distruzione era inevitabile.

La scienza dimostra invece che per mantenere in istato di conservazione il legno non basta soltanto difenderlo dall'acqua o dall'aria, ma bisogna rendere innocue le sostanze azotate che esso contiene ed impedire la loro facile decomposizione. Ed a ciò provvede il Carbolineum, che preserva tutti i lavori in legno esposti all'aria libera ed alle variazioni della temperatura, dalla putrefazione e dalla muffa, lasciando, in pari tempo, aperti i pori e le fibre del legname; gli dà un bel colore bruno noce, simile ad una verniciatura d'olio di lino cotto, mentre il catrame l'annerisce soltanto a passo, col tempo, ad un grigio sporco ed inegualo.

Il Carbolineum è assai scorrevole, perciò copre bene e si stende assai facilmente, cosicchè ognuno è alla portata d'adoperarlo. Per il legno secco si applicherà a freddo; per quello verde od umido, affinchè penetri meglio, è preferibile riscaldarlo; come pure lo si riscalderà ogniqualvolta si vorrà ottenere un'impregnazione più profonda.

Dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'America, dalla Svizzera giungono agl'inventori continui attestati comprovanti l'efficacia e l'utilità del Carbolineum. Anche in Italia è usato molto nelle Amministrazioni civili e militari, nelle ferrovie, negli stabilimenti industriali d'ogni genere e principalmente nelle aziende agrarie.

È tanto il consumo che se ne fa oggidì che i fratelli Avenarius dovettero stabilire altre due fabbriche a Steglitz (Berlino) e ad Amstetten (Vienna) per supplire alle crescenti richieste.

In Italia l'agente generale della Casa Avenarius è il signor Natale Lange, il quale ha un deposito del Carbolineum in Torino, via Juvara, n. 10, e lo vende (in recipienti di latta di chilogrammi 25) a L. 1 25 al chilogramma, franco a Torino.

Il signor Lange spedisce pure per pacco postale, contro rimborso di L. 5, piccole latte di Carbolineum di chilogrammi 3.

Per altre informazioni rivolgersi al rappresentante generale in Torino.

Una gravissima sventura ha colpito l'amico nostro Giuseppe Benetti, egregio collaboratore della *Gazzetta Letteraria*. Recatosi da Alessandria, dove dimora per ragione d'impiego, a Castiglione delle Stiviere per passare le feste natalizie in famiglia, trovò il diletto padre morto per un insulto apoplettico. Così non gli fu dato neanche di raccogliere l'ultima parola, l'ultimo saluto! Possano i conforti degli amici lenire, almeno in parte, il dolore immenso e profondo del figlio.

ESTERO

La pazzia dello Tsar.

Berlino, 22 dicembre.

(Cola) — Ieri a Potsdam corse di bocca in bocca una notizia strepitosa. Oggi alla Borsa la si ripeteva nei crocchi affaccendati dei figli di Israele. Ancora in questo momento la sento gridare a squarciagola per le vie dai rivenditori d'un giornale, che si studia di acclimatare l'americanismo nella tranquilla Germania. « Lo tsar ha ammazzato con un colpo di rivoltella l'addetto militare tedesco, tenente-colonnello Willaume. »

La notizia è falsa, e non torna il conto di parlarne altro. Ma è una cosa ben singolare e ben significante che nessuno l'abbia ritenuta o la ritenga impossibile. Non corse tempo fa anche la voce che Alessandro III, in un momento di rabbia, avesse tentato di strangolare sua moglie? Dunque il sentimento comune, non solamente dei politicanti da caffè, ma dei Circoli militari, diplomatici e così via della capitale germanica è proprio, come vi scrissi già, che allo tsar abbia dato di volta il cervello. Tant'è vero che ho sentito io coi miei orecchi discutere sul serio della possibilità di un'abdicazione... alla bavarese, se non alla moscovitica, alla Luigi II, se non alla Paolo I. Sarebbe, dicevasi, la pace assicurata, perchè uno tsar imberbe non inaugura il suo regno con una guerra. Alessandro III dispone a suo talento di cento milioni di sudditi. Da lui, grazie a quei cento milioni, dipende la quiete di Europa. L'Europa è il vascello, Alessandro è il timoniere, e personaggi altolocati con tanto di spalline e con una serqua di croci non reputano del tutto inverosimile che il timoniere sia pazzo. Che bella traversata!

LETTERE EGIZIANE

Progresso — Sciopero dei cocchieri — La Polizia di Cairo — False monete — Esplorazione a Siva — L'ingegnere Robecchi e i suoi teschi — Società geografica khediviale — L'avvocato Bonola.

Cairo, 18 dicembre.

(Alt) — Non v'è che dire! il progresso della civiltà europea fa rapidi passi in Egitto!

Abbiamo anche noi gli *scioperi*, e questa è una vera novità degna di essere segnata nelle cronache come un caso memorando.

Stamane i nostri *fiaccherai* arabi, in tutta la città di Cairo, di comune intesa, non sono comparsi in piazza, e se qualche mal capitato tentava di far capolino, era subito ingiuriato e minacciato dagli altri.

Qualcheduno crederà che si tratti forse delle solite *tariffe* più o meno basse.

Niente affatto, nemmen per idea.

È stata una specie di tacita ma eloquente dimostrazione contro le guardie *indigene* della Polizia, che pongono in opera ogni sorta di vessazione per costringere i fiaccherai e padroni di carrozze da nolo e i *buricchieri* a pagare una specie di tributo che in Napoli si chiamerebbe *dritto di camorra*.

Il comandante della Polizia di Cairo, che è un inglese (come ben s'intende), uomo inettissimo e disadatto all'alto ufficio che occupa, si è grandemente preoccupato di questo sciopero, che avrebbe dovuto prevedere.

Difatti, montato a cavallo con varii altri ufficiali, un poco con le promesse e un poco con le preghiere è riuscito a calmare gli animi, ma l'esempio è funesto, e può avere tristi conseguenze.

È bene però essere prevenuti e stare in guardia affinchè casi simili non si rinnovino.

L'arabo, in generale, non è cattivo, anzi isolatamente è docile e mansueto come una pecora, e perfino troppo sofferente, ma quando ha la forza numerica passa facilmente da un estremo all'altro e diviene feroce e sanguinario.

I dolorosi fatti del 1882 ci sono di triste ammaestramento.

E specialmente con l'odio generale e profondo che regna in paese contro tutto ciò che è inglese, bisogna prevenire il rinnovamento di queste manifestazioni in massa, che nei paesi civili, e fra gente educata a libertà, sono sempre spiacevoli, ma che qui potrebbero avere funeste conseguenze. « *Principiis obsta, sero medicina paratur.* »

* * *

La falsificazione delle monete *d'oro, d'argento* e perfino di *nikel*, prende qui le proporzioni di una industria diffusa e fiorente.

Siamo davvero inondati di falsa moneta, e se ve ne è molta di cui la contraffazione è cattiva, ve n'è una quantità considerevole di una imitazione ammirevole, tanto che son quasi irriconoscibili le false monete dalle buone.

Vi sono specialmente delle lire egiziane, pezzi da 26 franchi, in oro che son così belle da ingannare perfino l'occhio esperimentato de' pubblici cassieri.

Perfino nel peso le false lire sono *identiche* alle buone; è una meraviglia di esecuzione.

In tutte le Banche se ne son ricevute, e i giorni scorsi negli uffici della dogana di Alessandria se ne raccolsero nientemeno che *cinquanta* in un giorno!

La Polizia è in gran movimento; ma se farà, farà arrestare alla spicciolata degli spacciatori di false monete, riescirà assai difficile e direi quasi impossibile di risalire alle origini, cioè alle *fabbriche*.

Le peggiori contraffazioni, quelle che si riconoscono subito a colpo d'occhio, sono *indigene*; ma le buone edizioni ci vengono dall'Europa.

Per cui è vana impresa quella di farne la scoperta.

È un flagello come un altro; e bisogna esser molto accorti, e... rassegnarsi.

* * *

Abbiamo qui da vari giorni, reduce da un suo viaggio d'esplorazione a Siva, il nostro egregio concittadino ingegnere Robecchi, giovane istruito ed ardimentoso, amantissimo di viaggi e di scoperte.

Il Robecchi oltre le fotografie de' luoghi finora ignoti, e pochissimo noti, tratte da lui stesso, ha portato una preziosa ed interessantissima raccolta di teschi di mummie secolari, che ha già spedita in Italia, e che offriranno nuovo campo di studio agli intelligenti cultori di antropologia.

* * *

Ieri l'altro la Società geografica khediviale di Cairo, di cui un altro nostro pregiatissimo concittadino, il cav. avv. Federico Bonola è segretario generale, tenne un'apposita adunanza, nella quale l'ingegnere Robecchi lesse l'importante relazione del suo viaggio innanzi un uditorio numeroso ed elettissimo, che lo accolse con molto plauso.

TELEGRAMMI

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Grande bufera qui stanotte. Vento impetuosissimo. Molti danni. Le comunicazioni telegrafiche sono rotte e difficili.

Il *Gaulois* dice che nell'ultimo Consiglio di ministri, Boulanger, dietro domanda dei colleghi, acconsentì a rinunciare momentaneamente alla domanda del credito di 300 milioni. Egli si contenterebbe per l'esercizio prossimo di 40 milioni.

Herbette fu incaricato da Flourens di annunziare tale decisione al Governo tedesco.

Gibilterra, 26 (Ag. Stef.). — Il *Plata*, della N. G. I., diretto alla Plata è passato oggi.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Confermasi che Boulanger acconsenti a ridurre i crediti straordinari da 300 milioni alla somma necessaria pel 1887, cioè a circa 40 milioni.

Si è telegrafato da Berlino che il Governo decise di mettere in libertà l'ufficiale francese Letellier.

San Vincenzo, 26 (Ag. Stef.). — Il *Sirio*, della N. G. I., ha proseguito pel Rio della Plata.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Dispacci da Bordeaux, dall'Havre e da Cherburgo segnalano grande burrasca. Varie navi vennero gettate sulla costa. Parecchi danni alla città ed al porto militare.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Tching, segretario della Legazione chinese a Parigi, fu nominato incaricato d'affari presso il Governo italiano, e parte stasera per Roma.

Bruxelles, 27 (Ag. Stef.). — Circa 5000 persone presero parte ieri alla manifestazione operaia. Vi erano molte bandiere rosse. Nessun incidente. La popolazione era calmissima.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — La Borsa di New-York è in ritardo in causa della tempesta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Martedì, 28 dicembre.

REGIO, ore 8. — (Lettera a) — *I pescatori di perle*, opera. — *Fantasca*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B). — *L'Etrangère*, commedia.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Circo equestre Anastasini e Biasini.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Paolo Forestier*, commedia. — *Ah era le cuoca!*, farsa.
NAZIONALE. — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Flik e Flok*, operetta-ballo.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *'L misteri d' doi cariori*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Berbablù* azione fantastica. — *Il Presepio*, azione musicale.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 27 dicembre 1886.

NASCITE 28: cioè maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI. — Borgna Gaspare con Destefanis Elvira — Gallo Felice con Casano Antonia — Gribodo ing. Giovanni con Cantamessa Enrichetta ved. Gallone — Posse Vittorio con Chiotti Carola — Zaffiro Anselmo con Falca Teresa.

MORTI. — Gherzi Rosa, d'anni 77, di Genova. Villar Domenica, id. 80, di Frassino, cuoca. Fruchet Francesco, id. 68, d'Annecy, fonditore. Formiglia Cesarina n. Astesana, id. 69, di Castellar. Fontana Orsola n. Valsesina, id. 68, d'Asti. Alasia Filiberto, id. 47, di Villafranca Piem., negoz. Rivolta Agostina, id. 73, di Alessandria. Pistono Antonio, id. 35, di S. Giorgio Canavese, calz. Pavesio Tomaso, id. 17, di Villafranca Piem., meccan. Grosa Teresa n. Capelli, id. 40, di Gorreto. Soffietti Domenico, id. 73, di Col S. Giovanni, cuoco. Minoli Pier Angelo, id. 76, di Vercelli, pref. d'egron. Favre Giuseppe n. Thomas, id. 60, di Ste-Julienne. Più 7 minori d'anni 2.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*. — Europa — 24 xbre — *Ufficio centrale di Parigi*.

L'area delle forti pressioni della Spagna è respinta al sud-ovest per l'influenza della debole depressione annunziata ieri all'ovest delle isole britanniche, che trovasi stamane all'est della Scozia (743 mm.).

Le altezze barometriche sono uniformi sul Mediterraneo ed il tempo ritorna alla calma su tutte le coste d'Europa, salvo in Norvegia.

La temperatura diminuisce in Francia ed al nord d'Europa ed aumenta sulle isole britanniche, al sud ed al centro del continente.

Sono probabili pioggie e nevi, specialmente sulle nostre regioni.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 dicembre.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	732.9	732.4	732.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	−0.6	−0.4	−2.7
Tensione del vapore in m. limetri	2.4	4.5	3.6
Umidità relativa in centesimi	74	96	90
Vento	N deb.	calma	calma
Stato atmosferico	coperto	neve	nebbia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. −2.7 mass. +0.0

Acqua caduta mm. 4.4 — Min. della notte dal 28 −4.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 29 10bre 1886. — Nascere del Sole 8.0 — Meridiano 0.21 — Tramonto 4.43 — Nascere della Luna 10.26 matt. — Meridiano 3.38 sera. — Tramonto 8.58 sera. — Giorno della Luna 3.

Istituto Ronco Via Principe Amedeo, 18. Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Convitto, Semi-convitto e studio serale dalle 4 alle 8 pom. 6263

Per feste da ballo. Tappeti di legno, variati disegni, a nolo. Non più polvere nella camera. Via Artisti, 34, Torino. 6251

DA RIMETTERE per trasloco avviatissimo negozio di **MAGLIERIE e TELERIE in posizione centralissima.** Rivolgersi al N. 24 o 6259 T, **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** è nutriente e medicamento assieme assai ragionevole, ed io, che l'ho spesso usato, ho sempre trovato che corrisponda assai bene nella pratica — specie in quelle forme di linfatismo ed esaurimento che tanto affligge l'infanzia e la fanciullezza, e nelle malattie esaurienti a corso cronico.

Dott. Giovanni Scotti di Ucole.
Via Nazionale, 17.

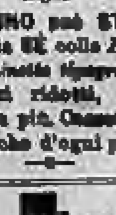
238

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa.

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle Presse e macchinette tipografiche a prezzi ridotti, dalle L. 15 in più. Catalogo tipografico d'ogni prezzo.

ZINI G. M.
MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

TIMBRI



d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Vedasi avviso in quarta pag. 6087

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

VINCITORI E VINTI

del conte

VODZINSKI

Alla sera egli ripartì. Ma i risultati di quella breve visita non si fecero aspettare. Le crisi nervose della contessa, da quel giorno in poi, si moltiplicarono; vera o falsa, la storia di Petchakoff servì benissimo i disegni della signora Labroff. Notte e giorno era perseguitata da strani terrori; mille fantasmi sorgevano nella sua immaginazione delirante. Una notte ella svegliò coi suoi gridi tutta la casa. Dacchè il pope Gregorowitch era caduto in disgrazia, ella lo supponeva capace di tutti i delitti. Pretendeva averlo visto entrare nella sua camera, coll'alto corpo ricurvo, colla barba tinta di sangue, con un pugnale in mano. Quell'allucinazione le raddoppiò la febbre.

— Caterina, te ne supplico, non farmi morire qui — ella diceva singhiozzando e stendendo le braccia verso sua figlia.

Come resistere?... Il viaggio fu deciso e la contessa parve rinascere alla vita. I preparativi della partenza, il tafferuglio del trasloco la piacevano. Perfino Gregorowitch fu, in quella circostanza, ricevuto e festeggiato. Il povero pope sospirava, mangiava e beveva per quattro, cercando a quel modo di consolarsi della partenza delle sue pecorelle.

Quel terribile assassino aveva le lagrime agli occhi.

— È dunque vero? Le vostre signorie ci lasciano, — egli mormorava.

Sorridendo, la signora Labroff gli faceva coraggio.

— Ritorneremo, padre; e poi troverete qua delle provvigioni che vi aiuteranno a sopportare la nostra assenza.

Una sera in cui il buon sacerdote, secondo il solito, si trovava dalle signore Labroff — tanto per approfittare delle ultime ore che egli poteva passare nella loro amabile compagnia — la porta del salone si aprì e sulla soglia apparve un uomo coperto di pelliccia, la testa nascosta fino alle orecchie da un berretto in astrakan. Pareva, all'aspetto, un buon tartaro dagli occhi piccoli, dagli zigomi sporgenti, dalla fisionomia onesta e mite.

Cadde ai piedi della contessa, dicendo con voce umile e dolce:

— Sono stanco e affamato; volete darmi l'ospitalità per questa notte?

Ci fu un minuto di silenzio; le due donne guardavano quell'apparizione; finalmente Caterina si alzò, gli porse le mani, lo rialzò gridando:

— Kola! mio buon Kola! Come sono felice!

E la contessa riprese colla sua voce dolente:

— Qual sorpresa! Donde venite?

Sewaroff s'era tolto il berretto. Arrossì, baciando le mani alla zia, alla cugina e inchinandosi davanti al prete, al quale la contessa lo presentò.

— Mio nipote, il conte Nicola Sewaroff. Alessio Gregorowitch, il nostro buon pastore.

— Lieto, lieto di conoscervi — ripeteva il povero Kola, salutando il « buon pastore » e continuando a scusarsi della sua importunità.

— Perdonatemi di incomodarvi a quest'ora. Arrivo da Merw... la notizia della disgrazia mi giunse laggiù; ero ferito allora!

— Come! ferito! — esclamò Caterina.

— Oh! nulla di grave... una gamba rotta... mi hanno dato un congedo... perchè zoppico per ora...

— Ah! povero Kola! sempre lo stesso, duro per sè...

Nicola, commosso, cercava di cambiar discorso.

— Non siete al largo qui... ma io terrò poco posto, tutto è buono per me.

— Andrà a dormir fuori sulla neve; non è vero mamma? — disse Caterina.

Risero tutti di quello scherzo. Alessio Gregorowitch rise più di tutti.

— Rassicuratevi, bel nipote, — disse la contessa. — Arrivate invece proprio a proposito; avremo bisogno di un cavalier servente per accompagnarci in viaggio.

— Partite? — domandò Nicola sorpreso.

— Sì; partiremo a giorni per Pietroburgo.

— Come, per Pietroburgo?... e, a giorni... — balbettava il bravo giovine; la tiepidezza dell'ambiente, la commozione, la gioia, la dolcezza dello sguardo di Caterina lo facevano divagare.

— Ma non posso rimaner qui, — egli continuò; — mi squaglio come un pezzo di ghiaccio. Lasciate che vada a cambiarmi.

Caterina lo trascinò per forza.

— Venite a cena prima.

E sulla soglia della camera da pranzo ella gli disse piano all'orecchio queste parole:

— Kola, mio caro Kola, se riesci a non lasciar partire mia madre, non vi farò mai più dispetti... e vi amerò molto... molto!

Dinanzi a quella dolce prospettiva, Kola si grattò la testa.

— Riescirò più facilmente a persuadere il mio generale che è notte in pieno meriggio che mia zia di rimanere qui se si è messa in capo di partire — egli rispose.

Aveva ragione, il buon Kola... Invece di trattenere la contessa, l'arrivo di lui la invogliò ad anticipare la partenza.

— Poichè Nicola è qui, — ella diceva, — bisogna che ci serva a qualche cosa... In viaggio!... in viaggio!...

Nicola ebbe un bel protestare timidamente, dicendo soffrire della sua ferita... Nulla valse ad arrestar l'ardore della zia.

— In viaggio!... in viaggio!...

Eppure, se qualcuno avesse detto a Nicola: « Rimarrai zoppo per tutta la vita, anzi ti amputeranno la gamba, ma resterai qui fra tua zia e tua cugina, ascoltando le cantilene e le favole di Alessio Gregorowitch, » egli avrebbe risposto senza esitare:

— Prendete le mie gambe.

Egli sapeva che l'opposizione di Caterina non derivava soltanto da fantasie o da capriccio; da gran tempo egli aveva indovinato tutto.

Ora la sorprendeva piangente, e non sapeva come consolarla, mentre avrebbe bevuto una a una tutte le sue lagrime e avrebbe dato per lei tutto il suo sangue.

Le ripeteva ad ogni istante:

— No, Caterina, non piangete...

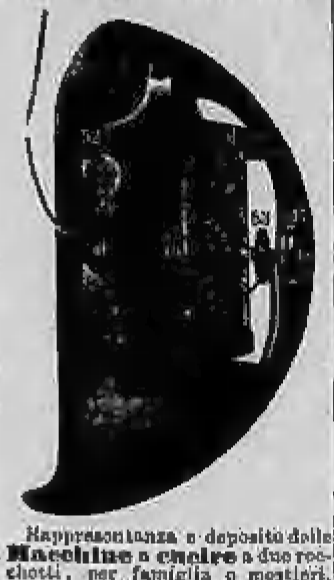
Che poteva egli fare? Una cosa sola... e perciò gli occorreva più coraggio che per affrontare le palle dei turchi... Ma era necessario. Egli, il povero sottotenente in congedo che possedeva poco più della sua paga per vivere, sarebbe sospettato di viste interessate... Ebbene, pazienza! era per lei, sempre per lei!...

La vigilia della partenza, sentendosi risoluto, raggiunse la cugina, che era sola nel salone e le disse, d'un tratto, senza preamboli:

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

L. MESTRALLET
TORINO, via Roma, 25.
Nuova invenzione importantissima.



Rappresentanza e deposito delle **Macchine a cucire** a due rocchetti, per famiglia e mestieri, della Casa YUNKER e RUH.
Macchine per guanti in 6 tipi diversi, della Casa ENGLER e KLEIN, di Vienna.
Stufe vere americane le più eleganti ed economiche.
Velocipedi delle migliori fabbriche inglesi.
Nel grande assortimento di **Macchine a cucire vere originali** SINGER, HOWE, HERCULES, GROVER, WEHELER & WILSON, WHITE, POLITIPE, ecc. 4098
Macchine a mano vere originali; da L. **25** a **150** — a tavolo e pedale, da L. **50** a **300.**

Incanto legale.
Nei giorni **28, 29, 30** e **31 corr.**, a mezzo del perito sottoscritto, verranno deliberati al miglior offerente, per contanti, tutti i **mobili** ed oggetti uso famiglia, provenienti dall'eredità conte DE SERGIA, posti in **via Santa Teresa, 12, p° 2°**, casa Sella.
4251 A. OLPER, *per. est.*

Oggi 28 corrente, ore solite,
Incanto giudiziale
degli effetti mobili, merci ed utensili caduti nella fallita di **Ducato Giovanni**, già fabbr. carte e tarocchi, via S. Tommaso, 15. C 4241
P. BELTRAMI, *est. giur.*

Lezioni di **tedesco** date da una sig^ra^ patentata. — Rivolgersi alla fabbrica di maglie del sig. *Pellotier*, via Lagrange, n. 31. C 3987

D'affittare pel 1° aprile
al n. 23 della *piazza Vitt. Eman.* **Signorile appartamento** di **11** membri, al piano nobile, con o senza scuderie e rimessa, prospiciente detta piazza e verso la collina;
Altro al 3° piano di **7** membri, verso la collina. C 3884

Da rimettere in Torino
Caffè in buona posizione a condizioni favorevoli; permuterebbesi anche con stabili. — Recapito dal geometra *Chiantore*, via Burdin, 4. 4262

Per uso commercio in Torino
si cederebbe grandioso locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 300 e più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore*, via Burdin, 4. 4264

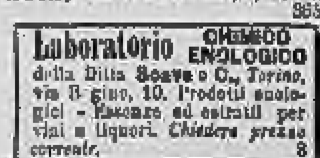
Si acquisterebbe casa di campagna sui colli di Torino o Moncalieri.
Scrivere al N. **10** e **4094**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Compra-vendita di case, ville e terreni fabbricabili. Rimessione ed estimo di negozi, segretariato di case e fondi rustici. Dal rag. G. A. Polati, via Principe Tommaso, 12. C 4182

Sarta e **tagliatrice** per uomo, rivolta e rimoderna gli abiti. Via Bava, 5, piano terreno. C 3897

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 3859

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Soave** e C., *Torino*, via 8 giug., 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 8



Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di paglericci a quinta sospensione.** — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 325
Via Cernaia, 3, Torino.

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valentino, 6 trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 207

Grave disgrazia
può succedere a coloro che, essendo affetti da **ernia** non vanno muniti di buon **cinto** elastico contentivo; tal **cinto** trovasi sempre preparato nell'Instituto **ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40. **Torino.** 791

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. **4.**
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

ORIENTALI Tappeti-Smirne, a maglia, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalla **Tricoteuses, 44**, via Garibaldi, *Torino.* 3324

Coniugi Didero via dei Fiori, n. 36.
Da vendere grande quantità di scheggie e legna rovere da ardere a prezzo conveniente. 4123

Persona seria
che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.
Scrivere alle iniziali H 4123 T, Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Comune di Cavour.
L'ampio fabbricato con cortile e vasto giardino, attualmente destinato pel Collegio convitto ed adatto, occorrendo, ad altri usi, ***sar disponibile al termine dell'anno scolastico 1886-87.***
Per le domande rivolgersi al Sindaco. 4103

Incanto volontario
di un grandioso **Molino a 18** palmenti, cogli annessi meccanismi, di recente costruzione, per compiuta confezione farine, vasto fabbricato, magazzini, stalle, tettoie, ecc., occupante un'area di oltre 6000 mq., mosso da tre ruote idrauliche e turbina, con acqua perenne e salto della forza di 100 cavalli vapore, suscettibile di qualunque destinazione, nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. Si tratta anche la vendita a trattativa privata. — Per maggiori dettagli far capo dal caus. Luigi Bracchi, in *Torino*, via Misericordia, n. 4, piano 2°. C 4257

D'affittare al presente
un **alloggio** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale.
Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO DI
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — TUBI — GUERNIZIONI PER MACCHINE, ECC.
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA, CUSCINI, BIBERONI, CALZE PER VARICI, ELASTICI, ECC.
G^DE^ ASS^TO^ DI GIOCATOLI INFRANGIBILI IN GOMMA
Prezzi di fabbrica ridottissimi 4044
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 8, Torino.

Società Anonima
Fabbrica di Calce e Cementi
con sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che, conformemente a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a ***partire dal 1° gennaio 1887***, contro presentazione della Cedola N. 4, sarà pagato presso:
Il ***Banco Sconto e Sete*** in ***Torino*** e la ***Cassa della Società*** in ***Casale***, il **1° dividendo** sugli utili dell'esercizio 1886 in lire **cinque** per Azione.
Casale, 23 dicembre 1886.
4244 ***L'Amministrazione.***

NON PIÙ TOSSE.
La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **5**, **3** e **1 50**; le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elixtan**, soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Capsule Goudron*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 1 30** e **1.** — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO.* 5895

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ed Allievo delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig^ra^ **S. A. Allen.**
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **Torino** presso:
D. MONDO, via Ospedale, 5;
R. BACHER, 3, piazza Carlo Felice;
TORTA, via Roma, 2;
FORELLI, via Roma, 18; 3177
A. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

MALATTIE PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D^r^ CHURCHILL
Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la signatura del D^r^ CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C^i^, *Milano.*
Sinimberghi, *Roma.*
Kernot, *Napoli.*
Roberts e C^i^, *Firenze.*

Rappresentanza Enologica Italiana
3, via Accademia Albertina, 3.
Fornitura alle famiglie e Stabilimenti di **vini da pasto** e di **lusso** dei più accreditati *PRODUTTORI ITALIANI*, a prezzi ristrettissimi, a domicilio, **senza spesa.**
Vino da pasto da L. **22, 25, 28, 30** e **35** il 1/2 ettolitro.
Vero Chianti *Cianfanelli* a L. **2 50, 2 75** il fiasco.
Id. Rufina *id.* a L. **2 80** il fiasco. 4160
Cassette assortite per regali, da 6 bottiglie L. 10, da 12 L. 20.

SI DIFFIDA
che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie** e **catarri** della **vescica**. L. 2.20 la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.* — Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO* [signature] 8279

NON FATE alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo ORGOGLIO E AMORE della *GUIDI*, e costa Lire **due.** 9725

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35** anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1851
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2**, **4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 8460

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**
Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.
Prezzo L. 1 la scatola.
Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Avviana, Torre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; *Chieri*, Pinna; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Muggia e Pinalli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Barglano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Pomaro*, Gamba e Talione; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Polatti, Bertellotti e Oparti; *Oneglia*, Vasario, Peradotto e ... 4030

SORDITÀ
***L'Olio acustico di Giava**, del D^r^ Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bestalini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **2 50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C., Farmacisti, Milano**, Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Forneris.* — **Novara**, *Bellotti già Botto.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusto, Botto.* — **Genova**, *Brusso e G. Bozzi, Majno.* — **Porto Maurizio**, *Massabò.* — **Novi**, *Zaccaria* — **Saronno**, *Ramorino*, ecc. 5400

Natale e Capo d'anno
Strenne ai Fanciulli.
Presso la Libreria PARAVIA, via Garibaldi, 23.
Opere scientifiche e di amena lettura in italiano ed in francese, splendidamente rilegate in tela ed oro.
Libri dilettevoli ed istruttivi per fanciulli di tutte le età.
Pubblicazioni illustrate in gran formato.
Volumi-*Albums* per Bimbi
adorni di bellissime figure in cromolitografia.
Giuochi infantili, ecc., ecc. 4118

Prima di fare regali
in generi di chincaglierie fine, di novità e fantasia, visitare il Negozio di **CERIANO GIUSEPPE**, portici di piazza Castello, 26. — **Prezzi di fabbrica.** 3866

G. A. GIRAUDIN, confettiere, via Po, 10, TORINO
tiene pronta una quantità di **PANETTONI** di squisitissima qualità. S'incarica per la spedizione a mezzo pacchi postali e ferrovia. C 4180

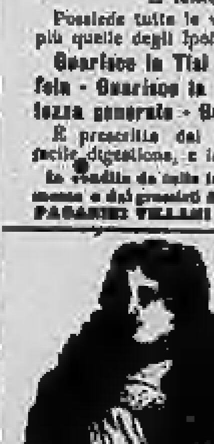
Fratelli Collino
Grande assortimento di ***PIANOFORTI*** delle più accreditate fabbriche di ***Germania*** e ***Francia.***
Unico deposito in Torino della fabbrica ***Erard*** di ***Parigi*** e degli armonium Bell e C. di ***Guelp, Canadà America.*** 4240
Via S. Francesco da Paola, 11, Torino.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE
L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 6660
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p^a^ S. Giovanni; *Tacconis*, v. Garibaldi; *Avviana*, v. S^ta^ Teresa.

KRUMIRI alla vaniglia
ASSABESI al cacao
Specialità pasticceria per piccole Strenne.
In elegante cassetta di latta da due dozzine, L. **1** — Da quattro dozzine, L. **1 90** — Da otto dozzine, L. **3 75.**
PER STRENNE
Canestri dorati, Liquori finissimi
da 2, 3, 4, 6 e 8 bottiglie. 4263
Premiato con medaglie Esposizione Naz. di Torino 1884.
PIETRO GABUTTI, confettiere, via Po, 46, TORINO.

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *[signature:] P. Rigollot*
Si vende nell' Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI 715

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e ...



La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
della Capigliatura elegante
[illegible]
Deposito generale in **TORINO** alla farmacia del Dottore **Boggio.**
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 40.**
Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Bertholet, n. **16**, e da *Giordano, Fontana, Viglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Bacher, Ceriana, Cordera, Mondo, Paschetta, Torelli.* — A **Milano, Roma** e **Napoli** da *Manzoni e C.* e principali profumieri d'Italia. 5152

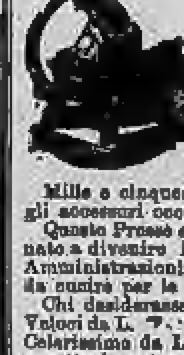
Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Si prevengono i signori Azionisti che gli *interessi annuali del* **6 0/0** sulle Azioni saranno esigibili *a partire dal 2 gennaio 1887*, in ragione di L. **6** per Azione, contro presentazione del Vaglia N. 9:
in **Torino**, *presso la Sede Centrale, via Lagrange, 7;*
Pinerolo, *presso la Sede della Banca;*
Torre Pellice e **Cavour**, *presso le locali Agenzie della Banca.*

La sede centrale di **Torino** rilascia libretti di conti correnti al tasso del **4 0/0** con un disponibile di L. 4000 al giorno:
Emette buoni di cassa nell'interesse del:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi 6;
5 0/0 » » » 12.
4251 **La Direzione.**

NOVITÀ: Macchinette Americane per scrivere in stampa
Ognuno può stampare da sè
cogli articoli del premiato e privilegiato Stabilimento
ZINI & C. M.
MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO.
Fondería di caratteri e Macchine tipografiche.

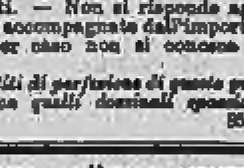
PRESSE Tipografiche
Luce centim.
15 × 10 1/2 L. **34**
20 1/2 × 15 1/2 L. **55**
35×25 L. **85**
50×35 » **190**
Queste presse, tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano ed di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffizi pubblici, Banche, Case di commercio, Istituti privati, Librai, ecc.
Vengono fornite con tutti gli accessori occorrenti.



Macchinette veloci
Della luce di cent. 17 × 11 L. **70**
» » » 26 × 17 » **150**
» » » 34 × 22 » **220**
» » » 47 × 31 » **440**
Celerità — Solidità — Eleganza. Mille e più copie all'ora. — Si forniscono con tutti gli accessori occorrenti.

Macchinette celerissime
Della luce di cent. 8 × 5 L. **32**
» » » 20 × 14 » **110**
» » » 31 × 24 » **180**
Mille e cinquecento copie all'ora. Vengono corredate di tutti gli accessori occorrenti.
Queste Presse e queste Macchinette Tipografiche sono destinate a divenire indispensabili per gli uomini d'affari e per le Amministrazioni pubbliche e private, come lo sono le macchine da cucire per le famiglie.
Chi desiderasse le Presse da L. **55** ed **85** o le Macchinette Veloci da L. **70**, **150**, **220**, **440**, oppure le Macchinette Celerissime da L. **110** e **180** con un corredo di 11 cassette caratteri contenenti pezzi diecimila, più filetti, marginatura ed interlinea, dovrà inviare L. **40** in più.
Chi desidera la Pressa più grande, 50×35, da L. **190**, con un corredo di 12 cassette caratteri contenenti pezzi ventimila, dovrà inviare L. **70** in più.
Alle Presse da L. **34** ed alle Macchinette Celerissime da L. **32** si aggiungerà una elegante cassettina contenente caratteri, fregi, filetti, marginatura, ecc., a coloro che invieranno L. **14** in più.

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive
da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.
Dalle L. 10 in poi si fornisce una elegante cassetta tipografica di ciliegio a lucido ad uso mogano guarnita in velluto rosso, con compositoio di vero bronzo e non piombo verniciato e dalle L. 12 in poi vi è la serratura e chiavetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della cessata *Ditta* PULITI.



Timbri variabili di metallo a sole L. 11 50.

TIMBRI di vera Gomma elastica
Fabbrica con brevetto d'invenzione.
Timbro automatico tascabile da L. **1 50** in più, compreso il flacone tinta. Grande assortimento in timbri a ciondolo, ad orologio, a penna e lapis, a scatola, ecc.
Timbro a data variabile perpetuo
a sole L. **11**, compresi l'elegante scatola, guancialetto, flacone tinta, utensile, ecc.
ALFABETI DI GOMMA
per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc.
Massima perfezione garantita — Spedizione immediata — Pagamento anticipato.
Si spediscono **gratis** i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando per caso non si conosce il preciso costo dell'articolo.
Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. 8589

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti —
TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Prof. GENNARO PIANESE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTO alle ARTI e MESTIERI
e nozioni tecniche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884
Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Prezzo Lire 2 50.

CHAVASSE dott. PYE HENRY
SULL'EDUCAZIONE FISICA DEI BAMBINI
Consigli d'un Medico alle Madri.
Traduzione sulla 12ª edizione inglese di CASSONE, RESTA-BONOMI.
Un vol. in-12° di circa 400 pag. — L. 4.

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO
Stanze
Pavimenti rovere massicci testa avanti	L. 7 70	al metro
» faggio	» 6 30	»
» rovere a quadrati d'abete	» 6 70	»
» rovere elegantissimi a forte impiallacciatura	» 8 40	»

Altri elegantissimi a prezzi ridotti. 3878

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.
Grandi Magazzini 9999
Assortimento novità chincaglierie
Articoli per regalo. — Prezzi all'ingrosso.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.